SPORT DEL LUNEDÌ

BRITISH OPEN

Tempo di strip nel tempio del golf

TROON Nel calcio, in Gran Bretagna, incursioni così sono quasi all'ordine del giorno. Belle figliole irrompono in campo nude. Loro ottengono una facile pubblicità, il pubblico si diverte. Ieri questa avvenente bionda ha deciso di lanciare la moda anche sul «green», a Troon, sede dell'austero British Open.

TOTIP

1.a corsa:	1 1
2.a corsa:	2 1
3.a corsa:	X 2
4.a corsa:	X 1
5.a corsa:	X 1
6.a corsa:	X X
corsa + :	8 2

Nessun «14»

Ai punti 12 L.	62.620.000
Ai punti 11 L.	2.079.000
Ai punti 10 L.	154.000

LA MOVIOLA

L'«argent» di Ullrich

di Roberto Degrassi

Così si uccide la poesia. Tour de France, mancano pochi chilometri al traguardo della tappa di ieri, Sono in fuga Virenque e Ullrich. Il francese si volta verso la maglia gialla. Chiaro il senso della contrattazione: tu stai vincendo il Tour, lascia la tappa a me che sono francese e ci tengo da matti. Il tedescone non fa una smorfia ma l'impressione è che con le dita imiti il frusciare delle banconote.

L'unico momento di «umanità» mostrato dal nuovo Indurain che è piovuto dall'ex Germania dell'Est.

Ma quel momento di «umanità» Ullrich poteva risparmiarselo.

CALCIO Ieri a Torino il raduno della società bianconera che scommette sull'ennesima rivoluzione

La Juve gioca ancora d'azzardo

Squadra più povera tecnicamente, confermata la triade dirigenziale

TORINO Cinque anni: Giraudo, Moggi e Bettega stanno per rinnovare il contratto con l'Ifi che permetterà loro di restare alla guida della Juventus per un altro quinquennio. Si apre con questo annuncio clamoroso, che riguarda la dirigenza, la nuova stagione dei campioni d'Italia appena rientati dalle vacanze.

La triade umbertiana, infatti, lo ha fatto sapere durante la conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina in uno dei circoli più chic di Torino: doveva essere la presentazione della nuova squadra, ma è diventata la giornata delle novità. «Per quel che ci riguarda stiamo stipulando un accordo che ci permetta di restare bianconeri per altre cinque stagioni» ha spiegato l'amministratore delegato della Juventus. Dunque gli attuali dirigenti continueranno la loro opera, a prescindere dai disegni dei fiancheggiatori dell'avvocato che avevano programmato l'arrivo di Platini dopo i mondiali del '98.

A parte il futuro societario, comunque, si è parlato anche di mercato, di passato e presente. In un'atmosfera spesso divertente, sono stati molti i punti che hanno attirato l'attenzione di quanti stavano ad ascoltare il discorso di rito. Luciano Moggi ha spiegato il motivo della cessione di Vieri, come promesso, tralasciando le ragioni che hanno spinto al sacrificio degli altri giocatori. «Il nostro comportamento è stato cristallino» ha raccontato il ds bianconero sollevando l'ilarità nella stanza e costringendo all' imbarazzo chi sedeva al suo fianco.

Del Piero e Inzaghi, la nuova coppia-gol della rivoluzionata Juventus.

«Senza fare polemiche, quello che ho letto non corrisponde alla verità: Vieri dice di essere stato ceduto il 14 aprile. In realtà, un procedimento di intenti può essere realizzato solo da luglio in poi, altrimenti è cartastraccia». Nonostante per più di un mese la Juventus non abbia fatto che ribadire l'incedibilità dell'attaccante, «all'improvviso ci siamo resi conto che la volontà di tutti era diversa. Di solito cerchiamo di non rompere gli equilibri economici e ascoltiamo le parti in causa, però è accaduto tutto in un giorno, velocemente. Soprattutto: le cose erano molto più semplici di quello che sono diventate».

Poi, l'avvertimento: «Chi viene a battere cassa con pretese fuori dalla norma non può stare alla Juve perchè qui ci sono altri concetti. Non accettiamo ricatti e continuamo ad augurarci che la Fifa intervenga su quelle società che importunano i giocatori sotto contratto con offerte mega».

Stando a quanto ha fatto sapere Moggi più tardi, resta da piazzare solo Ametrano: comproprietà o prestito a qualche cittadina di provincia. Poi ci sono i malumori sussurrati di Tacchinardi (che chiede di andare alla Lazio) e di Di Livio che non intende restare senza posto in squadra, privo di garanzie per il futuro.

A parte, c'è Alessandro Del Piero, con la sua voglia, inattaccabile, di ricominciare «da zero» senza dimenticare quello che ha fatto, «le mie conquiste costate tanti sacrifici». Il fantasista bianconero, infatti, è abbastanza intelligente da recepire messaggi pericolosi di chi, forse, lo ha scritto nella lista delle prossime cessioni e risponde con il tatto che usa nei momenti delicati: «Per la legge dei grandi numeri dovrei essere io il prossimo, ma non posso prevedere nulla. Quel che è certo, è che intendo prendermi tutto, perchè a livello di soddisfazioni voglio di più». Il pallone d'oro, per esempio. Senza contare che questo è l'anno dei mondiali. «Non intendo più parlare di soldi, nè di contratto, soprattutto per non interferire negativamente nella mia vita calcistica e regalare un'immagine errata. L'attacco? Sono partite le due torri, ma ci sono alternative notevoli. Certo, come compagno di squadra non avrei venduto Vieri, per quello che ha dato».

● A pagina II

SERIE C2

Una Triestina tutta da scoprire a Basovizza

TRIESTE Ed è subito partitina. Nel primo giorno di preparazione sul manto erboso di Basovizza l'allenatore Pippo Marchioro ha lasciato sfogare la truppa con una sfida di 25' tra i rossi e le casacche azzurre. Il tecnico probabilmente aveva fretta di scoprire pregi e difetti dei giovani che la società gli ha messo a disposizione (gli altri più o meno li conosce). In gran spolvero i due attaccanti Riccardo e Rossi (tre gol in due). Neanche la grandine e i fulmini hanno fermato gli alabardati, troppo smaniosi di mettersi in mostra per badare al maltempo.

In mezzo a tanta gioventù, Marchioro è apparso perfettamente a suo agio. I padroni della società Trevisan e Zanoli si sono goduti lo spettacolo annunciando allettanti novità sul mercato per domani. Non tutti i ruoli, infatti, sono ancora adeguatamente coperti. Trattamento di favore per Gubellini al quale i tifosi hanno dedicato uno striscione.

● A pagina III

Mercato ancora aperto

La Fiorentina ritrova Batistuta (per ora) Baggio, un trionfo

MILANO Rientra il caso-**Batistuta**: oggi l'argentino sarà a Firenze per le visite mediche e nel pomeriggio si unirà ai compagni della **Fiorentina** nel ritiro di Abbadia San Salvatore. In teoria, il centravanti è fuori dal mercato, ma i colpi di scena sono sempre possibili.

Il **Bologna** è al centro del mercato: dopo aver preso **Roby Baggio**, la società del presidente **Gazzoni** deve decidere in fretta il futuro di **Torrisi**, capitano della squadra e pilastro della difesa, che ha ricevuto una ghiotta proposta dal **Real Madrid**: 14 miliardi al Bologna, un miliardo e 800 milioni netti moltiplicati per 4 anni al giocatore, l'offerta spagnola. Torrisi vorrebbe andarsene, il ds **Oriali** e l'allenatore **Ulivieri** lo vogliono tenere. Probabilmente il Bologna proporrà al difensore l'adeguamento e l'allungamento del contratto.

Roby Baggio in rossoblù.

E torniamo al Codino. Il primo giorno di Baggio al Bologna è un bagno di folla, baci e abbracci, autografi e applausi, fino al clou pomeridiano, la partitella contro i dilettanti locali, 16-0 alla fine, e Codino trasforma un rigore e fornisce mille assist.

Ma questo Baggio 5 - dopo quello del **Vicenza**, della Fiorentina, della **Juventus**, del Milan -, costringerà Ulivieri a rivedere i meccanismi della squadra. Una rivoluzione che l'allenatore mette subito in atto, schierando in partitella Roby dietro ad **Andersson**, punta centrale, con **Magoni** largo sulla destra e **Kolyvanov** a sinistra. L'esperimento è andato bene.

Ulivieri cerca di sgombrare il campo da equivoci: «Il problema non è Baggio perchè si chiama Baggio, anzi. Mi ha fatto l'impressione di una persona squisita. Il problema è il suo ruolo: trequartista. Il 4-3-3, insomma, va rivisto».

Ma Roby è felice e rassicura: «Nessun problema, nemmeno con i compagni: mi hanno accolto con affetto. Kolyvanov mi ha perfino ceduto il numero 10: un gesto che mi ha commosso. Per quanto mi riguarda, sono a disposizione della squadra».

● A pagina II

MOTO

G.P. DI GERMANIA Il giovane pilota dell'Aprilia detta legge

Rossi aggiunge un'altra perla Biaggi quarto per sfortuna

Valentino Rossi sempre fantasioso nei festeggiamenti.

NURBURGRING Ancora un successo per Valentino Rossi. Il giovane motociclista dell'Aprilia ha vinto nella classe 125 al G.P. di Germania in una gara ostacolata dalla pioggia battente. Al Nurburgring ha battuto di mezzo secondo il giapponese Kato su Yamaha e di oltre 13 secondi il tedesco Geissler, pure su Aprilia. Rossi guida anche la classifica del mondiale.

Nella 250, invece, solo amarezza per gli italiani, fermatisi ai piedi del podio: Max Biaggi su Honda e Loris Capirossi su Aprilia si sono infatti piazzati rispettivamente al quarto e al quinto posto. Biaggi resta comunque in testa alla classifica del Campionato del Mondo, tallonato però dal tedesco Ralf Waldmann, ieri terzo con la Honda alle spalle del giapponese Tetsuya Harada e del francese Olivier Jacque.

Il solito australiano Michael Doohan (Honda) ha vinto nella classe 500, precedendo nell'ordine i giapponesi Tadayki Okada (Honda) e Takuma Aoki (Honda). Quinto Doriano Romboni.

● A pagina VIII

BASKET
Guerra: «Genertel» competitiva
A PAG. V

CICLISMO
Mtb: Pontoni tricolore
A PAG. VI

BEACH-VOLLEY
Gli argentini sbancano Lignano
A PAG. VII

CICLISMO

TOUR Tappa a Virenque, Ullrich si conferma in giallo, il romagnolo a tre minuti

Pantani soffre e si stacca, pensa al ritiro

La bronchite non lo fa dormire e le Alpi rischiano di diventare un calvario

COURCHEVEL Per Marco Pantani il giorno dopo il trionfo all'Alpe d'Huez si è trasformata in un calvario. Pantani soffre di una infiammazione alla trachea. Il medico della sua squadra, la Mercatone Uno, gli ha somministrato un fluidificante non potendo ricorrere agli antibiotici. Ma ieri Pantani ha patito le pene dell'inferno.

Si è staccato già a metà tappa, sul Col de la Medeleine. Il romagnolo ha dato il massimo negli ultimi chilometri per cercare di ridurre il suo distacco nel disperato tentativo di salvare la sua terza posizione in classifica. «Non ho mai pensato di mettere giù il piede anche se, per la verità, un paio di brutti momenti li ho passati davvero».

Ieri sera Pantani meditava seriamente il ritiro, confortato anche dai tecnici della sua squadra. Il suo Tour de France potrebbe finire a Courchevel.

La tappa è stata vinta dal francese Virenque, che rafforza così il secondo posto in classifica. Ha battuto la maglia gialla, il tedesco Jan Ullrich. Il danese Riis ha scavalcato Pantani in classifica occupando il terzo posto.

● A pagina VI

L'espressione eloquente di Marco Pantani, stravolto.

MOTONAUTICA

Grave incidente a Gallipoli, muore un pilota sudafricano

GALLIPOLI Il pilota sudafricano di motonautica Anton Van Heerden è morto nel tardo pomeriggio di ieri in un incidente durante lo svolgimento della quinta prova del Campionato del mondo di F1 inshore. Lo scafo guidato da Van Heerden, nell'affrontare una curva al quinto giro della gara, si è inabissato. Soccorso, il pilota è stato trasportato all'ospedale dove i medici ne hanno diagnosticato la morte per annegamento.

All'incidente, avvenuto all'altezza della banchina Ferrovia, hanno assistito alcune migliaia di persone. Dal momento in cui lo scafo di Van Heerden (del team Mm Racing) si è inabissato, scomparendo alla vista degli spettatori, a quello in cui è stato recuperato, sono passati non più di un paio di minuti, durante i quali il pilota è rimasto intrappolato nell' abitacolo.

L'imbarcazione è stata riportata a galla con l'ausilio di palloni autogonfiabili ed il pilota trasferito sul molo dove si trovava l'autoambulanza, e condotto in ospedale. I medici, ad un primo esame del corpo, hanno escluso qualsiasi trauma accertando che la morte è stata causata da asfissia da annegamento.

La gara è comunque proseguita e s'è conclusa con la vittoria dell'attuale capoclassifica, lo statunitense Gillman dinanzi a Cappellini. Al termine non si è tenuta la cerimonia di premiazione e la banda della Marina militare ha suonato il silenzio fuori ordinanza. A esprimere cordoglio è stato anche il segretario nazionale del Pds, Massimo D'Alema. In mattinata D'Alema, deputato eletto nel collegio di Gallipoli, aveva fatto una breve visita nel porto intrattenendosi con piloti e organizzatori e lamentando di non poter assistere alla gara per gli impegni politici.

Van Heerden, 37 anni, viveva in Sudafrica nella città di Spring insieme con la moglie e due figli.

CALCIO Al raduno della Vecchia Signora, Marcello Lippi non nasconde le sue intenzioni

Juve, ancora voglia di vincere

«Non abbiamo comperato dei Rambo, ma gente rapida e sveglia»

Pecchia, Inzaghi e Fonseca: i tre acquisti più importanti della Juventus campione d'Italia.

Non preoccupa l'attacco «leggero» composto da Del Piero, Inzaghi e Fonseca; Pecchia rafforzerà il centrocampo; qualche dubbio sulla difesa

TORINO «Parto sereno, felice. Ancora una volta la nostra scommessa non è tecnica, ma psicologica. Non siamo più deboli rispetto ad altri solo perchè abbiamo perso 10 chili di muscoli in attacco: vincerà chi avrà maggior rendimento, chi manterrà più a lungo la giusta tensione psicologica». Marcello Lippi riparte con la sua Juve dopo aver vinto tutto, ma riparte con immutata voglia di vincere. Se la prende con chi, ogni anno, parla più delle cessioni che dei nuovi arrivi. «Ci sono 5 giocatori nuovi, più alcuni giovani — dice — non abbiamo nulla in più di altre formazioni, ma abbiamo tutto per restare al vertice».

Vieri è stato sostituito dal capocannoniere del campionato scorso, Pippo Inzaghi, Jugovic da Pecchia, Boksic da Fonseca: «Se in questi anni avessimo sempre tenuto tutti, oggi avremmo una rosa di 35 giocatori — aggiunge Lippi —. Noi invece innestiamo 4-5 uomini nuovi non su una formazione di 11 titolari, ma su una rosa di 22 per cui è più facile l'inserimento».

Lippi è contento di essere alla Juve: lo ribadisce. «Negli anni scorsi ho avuto delle offerte da società italiane e straniere, le ho sempre respinte e sono felice d'aver agito così. Ho una squadra forte: altri hanno acquistato dei 'rambo', noi abbiamo puntato su uomini rapidi e bravi tecnicamente».

Con questa, è la quarta rivoluzione in casa Juventus dall'avvento di Lippi. Visti i precedenti, dubbi non sussistono sulla capacità della Juventus di restare a galla su più fronti, ma quest'anno sembra più difficile vista la grossa concorrenza. La Juventus ha comprato bene (Inzaghi, Pecchia, Fonseca) e venduto benissimo (Porrini, Jugovic, Boksic, Vieri e Lombardo). Il reparto più forte sembra il centrocampo perchè Pecchia vale Jugovic, ci sarà il pieno recupero di Conte che affiancherà il braccio e la mente francesi, Deschamps e Zidane. Con Di Livio e Tacchinardi di supporto.

L'attacco manca di una torre, ma è molto agile, con Inzaghi e Del Piero. Il tecnico inoltre crede nel rilancio di Fonseca e può contare sempre su Amoruso e Padovano. Qualche perplessità suscita il reparto arretrato che, a parte il super portiere Peruzzi, i due centrali-saracinesca Ferrara e Montero, ha a disposizione elementi discreti (Dimas, Pessotto, Iuliano Torricelli, i due nuovi Birindelli e Zamboni). Ma forse la Juventus dovrebbe pretendere di più.

Ecco la rosa bianconera al completo. **Allenatore**: Marcello Lippi. **Port**[...] Peruzzi (70), Ramp[...] (62), De Sanctis (77). **Di**[...]**sori**: Ferrara(67), Torric[...] (70), Montero (71), Di[...] (69), Iuliano (73), Birind[...] (74), Pessotto (70), Zamb[...] (77). **Centrocampisti**: P[...]chia (73), Di Livio (66), Co[...]te (69), Deschamps (6[...] Tacchinardi (75), Zida[...] (72), Ametrano (73). **Atta**[...]**canti**: Inzaghi (73), Del Pi[...]ro (74), Padovano (66), Fo[...]seca (69), Amoruso (74).

Codino è già al lavoro.

La squadra biancorossa sarà impegnata anche in Coppa Coppe - Dal mister un ammonimento: «Inutile sognare»

Guidolin bacchetta il giovane Vicenza

VICENZA Un bagno di folla a salutare il raduno del Vicenza. Francesco Guidolin a smorzare l'euforia. Diverse centinaia di tifosi hanno inscenato quasi un bis del trionfo in Coppa Italia. Allo stadio Menti giocatori e dirigenti sono stati acclamati prima della partenza per il ritiro di Enego, sull'altopiano di Asiago.

Un entusiasmo a cui s'è unito il direttore generale Sergio Gasparin: «Siamo pronti a ripartire con entusiasmo sapendo che per noi questa rappresenta una stagione storica, visto il ritorno in Europa dopo 19 anni».

Un po' meno sorridente è apparso Francesco Guidolin: «Partiamo con una squadra giovane e non ancora completa. Mi auguro che la società possa ritornare sul mercato e acquistare un difensore centrale che compensi la partenza di Lopez».

«Con questa rosa — ha precisato Guidolin — non sarà possibile fare i salti mortali. In particolare, in difesa, non potrei certo proporre un 4-4-2 ma solo una difesa a 5». Nei prossimi giorni si deciderà il destino dei due portieri Mondini e Brivio: entrambi non sono intenzionati a fare la riserva. «Parlerò con i ragazzi, poi tireremo le somme», ha tagliato corto Guidolin. Non è escluso che uno dei due possa fare le valigie.

Tra i più acclamati dai tifosi biancorossi Pasquale Luiso. «Non pensavo di trovare un entusiasmo così grande — ha detto l'ex bomber del Piacenza — sono davvero commosso. Spero di non deludere, sapendo anche di dover far dimenticare un beniamino come Murgita». Molta attesa anche per tre «gioielli» dell'under 21 Baronio, Coco e Ambrosini. «La tappa di Vicenza — hanno spiegato all'unisono — è fondamentale per la nostra carriera».

Questa la rosa al completo. **Allenatore**: Francesco Guidolin. **Portieri**: Luca Mondini (70), Pierligi Brivio (69), Roberto Verdi (77). **Difensori**: Massimo Beghetto (68), Davide Belotti (72), Francesco Coco (77), Giacomo Dicara (70), Gustavo Mendez (71), Lorenzo Stovini (76). **Centrocampisti**: Massimo Ambrosini (77), Roberto Baronio (77), Domenico Di Carlo (64), Fabio Firmani (78), Fabio Viviani (66), Marco Schenardi (68), Lamberto Zauli (71). **Attaccanti**: Gabriele Ambrosetti (73), Arturo Di Napoli (74), Alessandro Iannuzzi (75), Pasquale Luiso (69), Marcelo Otero (71).

Quasi idilliaca l'atmosfera nel ritiro del Bologna dopo l'arrivo di Baggio

Codino: «Sono a disposizione»

SESTOLA «Ulivieri ha detto che la mia presenza gli crea qualche imbarazzo, perchè non potrà mantenere alcune promesse che aveva fatto ai giocatori che c'erano già. Questo gli fa onore, vuol dire che è riconoscente verso chi ha portato il Bologna fin qui. Io spero di dare una mano a salire ancora un po'». Con questa promessa Roberto Baggio ha concluso la sua prima conferenza stampa nel ritiro rossoblù di Sestola.

Al suo fianco, il manager Vittorio Petrone, che ha specificato come l'approdo in rossoblù del giocatore sia venuto «dopo precise garanzie tecniche ricevute dal presidente Gazzoni e dal direttore generale Oriali, che già avevano parlato con Ulivieri».

Baggio ha descritto così il nuovo impatto con la provincia del calcio: «E' stato tutto molto bello. Ho trovato un ambiente passionale e tranquillo che avevo scordato. Il primo incontro con Ulivieri è stato positivo, non è vero che ho sempre problemi con gli allenatori. Io sono a completa disposizione e non ho alcuna intenzione di creare problemi».

Baggio, che al Milan aveva dovuto cedere il numero dieci a Savicevic, ha poi ringraziato Igor Kolyvanov per avergliela «restituito».

Da Ulivieri, comunque, arriva qualche precisazione: «Garanzie tecniche? Non quella di giocare. Baggio non è stupido e non lo avrebbe mai richiesto. Garanzie che è uno dei nostri a pieno titolo, semmai». E' la chiara risposta alle parole del manager di Baggio, Vincenzo Petrone.

«Baggio mi sembra un ragazzo intelligente - ha detto poi ammorbidendosi - [...] è presentato dicendomi ch[...] è a disposizione, che mi c[...]pisce. Ci siamo aperti a v[...]cenda, mettendo sul tavol[...] i rispettivi problemi. Mi ha detto che cercherà di dar[mi] una mano per risolverli».

Ieri in serata, Baggio ha segnato su rigore il suo primo gol in rossoblù nell'amichevole contro una selezione di dilettanti con[...] 16-0 per il Bologna.

UDINESE Prosegue la preparazione ad Arta Terme al ritmo di due allenamenti al giorno

Lezioni di zona, tra una sudata e l'altra

Giocatori friulani già catechizzati dal mister - Ancora un occhio al mercato

Ecco il programma degli impegni di precampionato, con un ghiotto triangolare al Friuli previsto per l'8 agosto, con la partecipazione di Juve e Inter

ARTA TERME Abetaie, signore attempate che passeggiano tranquille verso gli stabilimenti termali, silenzio assoluto, a parte il fruscio del vento tra le fronde. Non si può far altro che lavorare e concentrarsi nel ritiro di Arta Terme, dove l'Udinese si è rintanata per preparare con puntiglio un'annata eccezionalmente importante: tra l'altro, c'è da onorare la prima partecipazione in Coppa Uefa della storia della società di via Cotonificio.

E per ottemperare all'impegno Alberto Zaccheroni ha già messo al lavoro tutta la cricca. Si lavora a ritmo di due sedute al giorno: la parte strettamente fisica al mattino, la parte tattica al pomeriggio, nel campo erboso della vicina Imponzo. Scendendo di poco rispetto all'albergo del ritiro, dunque, si può vedere la premiata ditta Zaccheroni-Agresti-Baffoni plasmare una nuova creatura dopo aver stupito tutti con il 3-4-3 della scorsa stagione. Il primo riscontro è di carattere tattico: l'Udinese, anche nella prossima annata, si mostrerà in campionato con il collaudato modulo a tre punte. Il tecnico di Meldola infatti, ha già cominciato a educare i suoi attenti discepoli. Movimenti sincronizzati, chiusura degli appoggi, equidistanze, equilibrio: con Zaccheroni si mangia zona a colazione, a pranzo e a cena.

Le possibilità novità? Elia, l'olandese dal cognome impronunciabile che l'allenatore sta allestendo dal secondo centrale, Gilberto D'Ignazio, il crossatore volante, e Adil Ranzi, il marocchino che dà «del tu» al pallone.

Ma nella calma del ritiro [di Ar]ta Terme c'è anche chi pensa intensamente a come arrivare a ulteriori ritocchi di calciomercato: c'è da sfoltire innanzitutto una rosa che conta addirittura 30 giocatori e 14 stranieri. Potrebbero partire Kozminski (forse al Brescia), Calori (verso qualche ingaggio d'oro in Inghilterra) o Bia. Il giovane camerunese Sandà è destinato alla squadra Primavera e il settore delle mezzepunte è decisamente sovraffollato: Jorgensen, Ranzi, Locatelli, Hazem, Louhenapessy. Qualcuno sarà girato in prestito.

Zaccheroni, oltretutto, deve osservare molto bene tutto il materiale umano che ha a disposizione in breve tempo. A ogni modo, sarebbero graditi al tecnico anche un paio di arrivi mirati a completare i settori sguarniti. Zaccheroni vorrebbe ottenere alcuni giocatori «finiti» tipo Ayala e Cois; due nomi «da poco», usati dall'allenatore per fare due esempi del tipo di atleta che gli serve: un centrale difensivo e un centrocampista di contenimento. I nomi «veri» che girano sono quelli dell'ormai vecchio zar Vierchowod ed Emiliano Bigica, medianaccio della Fiorentina.

Ecco, a ogni modo, il calendario degli impegni precampionato che vedranno i friulani come protagonisti, con la perla della sera dell'8 agosto a Udine (con inizio alle 20.30) il torneo «Birra Moretti» con la partecipazione di Juventus, Inter e, appunto Udinese.

Gli altri: giovedì 24 luglio a Imponzo (Udine): Udinese A-Udinese B. Domenica 27 luglio ad Arta Terme selezione Arta-Cedarchis-Udinese. Domenica 3 agosto: San Donà di Piave-Udinese a San Donà (Venezia). Venerdì 8 agosto il già citato torneo «Birra Moretti» con Juventus, Inter e Udinese. Mercoledì 14 agosto a Modena: Modena-Udinese. Domenica 17 agosto a Pordenone: Pordenone-Udinese; giovedì 21 agosto a Mogliano Veneto. Treviso-Udinese. Domenica 24 agosto a Napoli: Napoli-Udinese. Per il 31 agosto è previsto l'inizio del campionato di calcio di serie A.

Francesco Facchini

A sinistra il francese Fernandez, uno dei 14 stranieri dell'Udinese; a destra, Zaccheroni.

ARTA TERME Alberto Zaccheroni a tutto tondo. Le sue verità su un mondo che, durante la splendida stagione passata, lo ha visto corteggiato parecchio, ma amato ben poco: quello del pallone all'italiana. Lui è la nouvelle vague dell'allenatore tricolore, lui è un «coraggioso» che fa giocare bene le sue squadre. Molti lo hanno cercato, ma in tutta la scorsa stagione la sola squadra di primo livello che lo volesse alle proprie dipendenze è stata... l'Udinese.

Il diretto interessato non si scompone («Se non erano convinti, hanno fatto bene a non prendermi» ripete) e prepara un'altra sfida a stupire tutti. C'è chi fa le smorfie, in questo mondo dell'italpallone, perché non ha Montero in mezzo alla difesa, lui ha giocato per buona parte della stagione con i Pierini e i Gargo. Con tutto il rispetto per i giovani gregari della squadra friulana che lo scorso campionato le hanno cantate a parecchi santoni dichiarati.

«Siamo stati una delle poche compagini a giocare a calcio con i tre attaccanti veri – attacca adagiato su una poltroncina della hall del ritiro friulano –: roba da incoscienti. Forse è per quello che abbiamo spiazzato tutti». La vera sfida di questa annata appena iniziata è riprovarci. «Io provo alcune soluzioni – commenta – e se mi danno un risultato rischio. Senza paura». Un calcio tutto velocità e movimenti armonici il suo. «Abbiamo tre fronti su cui giostrare, ma le mie attenzioni – dice il trainer – sono rivolte al campionato. Quello deve essere il nostro impegno primario. In Europa ci andiamo per divertimento. I miei giocatori non dovranno essere motivati per quel tipo di impegno. Le spinte per la manifestazione continentale le troveranno automaticamente».

A proposito di campionato. «Sarà difficile ripetersi, l'ho già detto – continua Zaccheroni – anche se la convinzione e la motivazione fanno grandi cose. Il mio atteggiamento, tuttavia, sarà immutato: mi assumerò la responsabilità di tutte le scelte». E tanto per continuare sul filo conduttore del coraggio viene fuori la Juve. «Quello è l'obiettivo: imitare i campioni di Italia. Hanno voglia, fame di trionfo e tanta abnegazione. È una squadra impressionante – dice ancoira il tecnico – perché gioca in maniera totale e veloce. Ha varietà di soluzioni e chiude l'avversario in maniera asfissiante». Le sorprese? «La Lazio e la Fiorentina – è la secca risposta – perché la prima ha grande tasso tecnico, la seconda ha un potenziale umano inespresso». Il talento? «Non c'è il giocatore che risolve da solo le partite – conclude – ma ci sono parecchi atleti di valore. Ronaldo, Mancini... Un nome nuovo? Mathias Almeyda, argentino della Lazio».

fr. fac.

UDINESE Intervista ad Alberto Zaccheroni

«Scelgo ancora le tre punte»

Prime amichevoli contro formazioni di dilettanti: l'Inter fa 1-1 a Var[ese]

Piacenza e Parma, piovono g[ol]

Tripletta per Hubner (Brescia)

VIPITENO Numerose squadre di serie A hanno giocato ieri in amichevole. Galoppata in scioltezza per il **Brescia**. Il tecnico **Edi Reja** trae qualche buona indicazione dalla prima uscita contro i dilettanti di Vipiteno. Le 'rondinelle' si impongono per 7-0, con tripletta del muggesano ed ex Cesena **Dario Hubner**.

In serata, l'**Inter** ha pareggiato 1-1 contro il Varese (C2). Nel primo tempo **Simoni** ha provato il 3-5-2 con due punte classiche, **Branca** e **Ganz**, mentre nel secondo ha tentato un esperimento che sarà importante soprattutto con **Ronaldo** a disposizione: una punta vera, Ganz, e due rifinitori, **Recoba** e **Djorkaeff**. L'Inter ha sbloccato il risultato grazie a una zampata di Ganz. Poi il Varese ha preso coraggio e ha pareggiato con Sala.

In Valle d'Aosta il **Parma** di **Ancelotti** ha sconfitto una rappresentativa della Valdigne per 15-0. Facile vittoria per gli emiliani, grazie soprattutto al brasiliano **Adailton** autore di 7 reti e di alcune giocate pregevoli.

Le prime partite mi servono soprattutto per conoscere i giocatori meno noti: **Zdenek Zeman**, allenatore della **Roma**, è stato di parola e per la prima uscita contro i dilettanti del Kapfenberg (8-1 il finale) ha provato tutta la rosa. In evidenza **Balbo** e **Delvecchio**, autori di una doppietta.

Senza problemi per il **Napoli** la sgambata, conclusasi sul risultato di 4-0, contro i dilettanti del Borno. Ha particolarmente impressionato **Protti**.

Il **Piacenza** ha battuto per 28-0 i dilettanti del Pinè. «Era un'amichevole per fare divertire un po' i ragazzi»: il mister biancorosso **Vincenzo Guerini** aveva presentato così la prima uscita della sua squadra. E il divertimento non è mancato: il Piacenza ha segnato 28 volte, con una cinquina di **Valtolina**, una quaterna di **Rastelli**, triplette di **Murgita**, **Stroppa** e **Simone Inzaghi** e doppietta di **Piovani**.

IN BREVE

Il Real Madrid vuole acquista[re] Negro e Nesta

MADRID Il tecnico del R[eal] Madrid Jupp Heync[kes] ha posto un ultima[tum] al suo presidente Lo[ren]zo Sanz: nei pross[imi] giorni deve essere as[so]lutamente conclusa [la] trattativa per portar[e in] Spagna il difensore d[el]la Lazio Paolo Negro. [La] Lazio vorrebbe 20 mil[iar]di, il Real ne offre [...] Heynckes ha chiesto [a] Sanz di trattare con [la] Lazio anche per Aless[an]dro Nesta.

Prime corse italiane per il nerazzurro Ka[nu]

MILANO Primo allena[men]to italiano per Nwa[nkwo] Kanu, a 11 mesi [dallo] stop cui è stato co[stretto] per i problemi al [cuore]. Ieri mattina l'attac[cante] nigeriano dell'Inter [si è] allenato per 2 ore [al] centro sportivo di Int[er...]lo. Insieme a lui il fra[tel]lo Christopher, al qu[ale] la società sta cercar[e] una sistemazione, e il [di]rigente dell' Inter S[an]dro Mazzola.

Preso dal Milan il liberiano Robert

MILANO Il Milan ha ing[ag]giato nella giornata [di] ieri il giovane centrava[n]ti liberiano Zizi Robe[rt] classe 1979, segnala[to] alla società rossone[ra] dal connazionale Ge[or]ge Weah. Robert, a Mi[la]nello per le visite me[di]che, sarà probabilme[nte] ceduto in prestito: u[na] sua destinazione potr[eb]be essere il Monza (se[rie B).

TRIESTINA Partitina e primi gol a Basovizza nonostante la tempesta

Unione, Riccardo e Spilli più veloci dei fulmini

Pippo Marchioro, a suo agio in mezzo a tanti giovani, dispensa ordini e raccomandazioni

TRIESTE Con Pippo Marchioro non si scherza: quando comincia a lavorare non lo ferma neanche Zeus. La prima partitina della nuova gestione è stata «benedetta» dai fulmini, dalla pioggia e dalla grandine. Ma è stata «benedetta» anche dai primi gol dell'inedita coppia d'attacco Riccardo-Spilli (doppietta di quest'ultimo). Il giovane padovano, vivacetto come tutti i pel di carota, doveva essere il replicante della prima punta ma in attesa di qualche altro rinforzo l'allenatore li ha fatti flirtare assieme in prima linea. La palla, insomma, non è stata nascosta nel primo giorno della preparazione, anzi. Dopo il lavoro atletico e tecnico è subito saltata fuori e i ventidue in campo hanno speso ogni residua energia nella partitella pomeridiana per far vedere a Marchioro quel che sanno fare. Vittoria, per la cronaca, dei rosso-grigi dell'asse d'attacco Riccardo-Spilli-Hervatin per tre a zero mentre la casacche azzurre capitanate da Gubellini e Nzamba hanno dovuto soccombere. Ma è una fase in cui queste sfide sono puro divertimento, anche se le qualità tecniche emergono subito. Come quelle, appunto, di Giovanni Riccardo: ha un ottimo palleggio ed è molto sveglio negli ultimi venti metri. I due proprietari della Triestina Trevisan e Zanoli, in tribunetta a controllare il loro investimento globale, se lo sono mangiati con gli occhi. «Forte il ragazzo, eh», ridono sornioni annunciando fuochi d'artificio per domani. Che si tratti già della famosa festa alabardata? Macchè, sul binario dieci sono in arrivo giocatori di grosso calibro. Almeno così dicono.

Zanoli e Trevisan, in tribuna a godersi il loro giocattolo, annunciano fuochi d'artificio sul mercato. Le consegne del tecnico per la clausura

Sgarbossa e Catelli non sono due centrocampisti da sfilata ma hanno dinamismo per coprire tutti gli spazi. Per scoprire gli altri ci vorrà tempo, troppi i volti nuovi. Si fa notare per la stazza Montaperto, un tipo che non vorremmo incontrare di notte. In mezzo a tanti giovani Marchioro sembra trovarsi a suo agio. Dispensa ordini, consigli, e raccomandazioni come un anziano professore. Con le mani dietro la schiena. Tutti lo ascoltano e lavorano in religioso silenzio. Ieri pareva di essere proprio in chiesa. Zitti anche quei tifosi che hanno abbandonato il bagno per salire a Basovizza. Unica nota di colore uno striscione «bentornato Gube». «Ma se l'è fatto da solo», scherza il segretario Marino. Marchioro è assistito dal «vice» Beruatto e dal preparatore atletico Tropea. Il suo vecchio carisma è rimasto inalterato. Nessuno sgarra. Il ritiro al Motel Val Rosandra è diventata una sorta di caserma. Appena sceso dall'auto, sabato il tecnico ha proveduto ad attaccare il programma. Ore 7.30 sveglia, colazione alle 8, alle 9 tutti pronti in campo. Pranzo alle 12.30, riposo dalle 14 alle 16. Di nuovo in campo alle 17, cena alle 20 e alle 23 tutti a nanna. Così per tre settimane, il tempo necessario per tramutare un gruppo di giocatori in una squadra. Da C1, si spera.

Maurizio Cattaruzza

Marchioro catechizza i giocatori a centrocampo. (Foto Lasorte)

L'ottimismo di Mirko Gubellini, la star della formazione alabardata

«Saremo la sorpresa del campionato»

Montoneri: «E' come se fossi dentro un sogno» - L'entusiasmo di Hervatin

TRIESTE Il Gube è sempre il Gube. Nemmeno una stagione difficile, culminata con la retrocessione e qualche acciacco (una lombosciatalgia che l'ha limitato non appena passato alla Spal), è bastata a scalfire il suo sornione sorriso. A Basovizza, **Gubellini** sembra di casa. Tra tanti imberbi ragazzini lui appare la chioccia predestinata. Stringe mani, elargisce saluti ai suoi «tifosi» e consigli alla nidiata. Sempre con il suo sornione sorriso. «Fa piacere che non mi abbiano dimenticato», sentenzia, sicuro di non potersi sbagliare proprio sulla sua prima sensazione neotriestina. e lui il nuovo (vecchio) acquisto più amato, la star del ritiro.

Capace di scherzare persino su quel luogo comune che vuole i «cavalli di ritorno» ripresentarsi brocchi alla Triestina. «È vero – sorride (sempre sornione) Mirko – spesso capita proprio così. Vedremo smentire sul campo questo andazzo. E qualcosa di buono faremo tutti di certo. Rispetto allo scorso anno, questa è una stagione che parte in maniera più soft. L'anno scorso parlavano tutti del ritorno di Piedimonte e Sabatini e i proclami di vittoria sicura avevano portato a una maggior "attenzione" nei confronti della squadra. Quest'anno si parte più in sordina, magari dalla seconda fila. Meglio così. Vuol dire che rappresenteremo la vera sorpresa del campionato». E sorride, sornione. Tra gli spauriti ragazzini. Tra questi, **Marco Nicolosi** (classe '80) è senz'altro il più giovane. Arriva dalla Lazio assieme al mister Beruatto e, tra la timidezza dell'età, lascia trasparire la sicurezza del calciatore del futuro. «Sono tutto mancino – si dipinge il baby alabardato –. Un attaccante puro. Dopo tre anni nelle giovanili della Lazio, Beruatto e Sabatini mi hanno voluto con loro a Trieste. Una bella esperienza. Dovrò abituarmi passo dopo passo ad avvicinarmi alla prima squadra, continuando nella trafila attraverso le giovanili».

L'arbitro-allenatore

Mirko Gubellini

Il ventenne padovano **Alessandro Canella** è invece un prodotto di Manlio Zanini, l'ex alabardato ora in forza nel vivaio del Padova. E lui ad aver allenato il centrocampista offensivo sopraccitato e il suo collega Riccardo, un centravanti del quale gli esperti dicono un gran bene. «Riccardo ha raccolto quattordici presenze in prima squadra e ha pure segnato un gol – racconta, del collega, Canella – ed è una sicura promessa».

Paolo Benetti è smilzo e abbronzato da sembrare ringiovanito di dieci anni. Quasi lo si confonde in mezzo al nugolo di baby. Invece è il solito saggio, pronto a raffreddare gli animi dei più spacconi. «Speriamo si tratti di una bella avventura – filosofeggia –, ma sta solo a noi renderla tale. Indubbiamente, a livello di C2 la Triestina è tra le più blasonate e le spetta di diritto il ruolo di favorita. Ma questo non basta a renderla la più forte sul campo: ci vuole sacrificio, volontà e un po' di fortuna. E poi, sarà il caso di far tesoro di quanto non riuscito lo scorso anno. Non dimenticare quella stagione, per fare in modo che non si ripeta». Giancorrado, «Gianco» **Montoneri**, arriva a Trieste dritto dall'Iperzola. Per lui, mezza punta naturale, sembra riservato un futuro da mediano. «So ricoprire entrambi i ruoli – assicura –. Giocavo più indietro anche nelle giovanili del Milan. Forse il paragone sembrerà esagerato ma, il venire a Trieste, mi è sembrata un'esperienza a quella vissuta andando a Milano. Con le debite proporzioni, ma l'organizzazione societaria mi sembra la stessa, e lo stadio è altrettanto affascinante. Dopo aver lottato per non retrocedere in due stagioni, venire a Trieste mi sembra quasi un sogno».

Gianluca Hervatin, invece, ha fatto il passo contrario. Dal Parma è sceso di tre gradini per arrivare alla Triestina. Ma l'entusiasmo è lo stesso. «Non mi pento della scelta – assicura –, anzi. Pur non conoscendo ancora nessun compagno, sono convinto che potremo far bene».

Alessandro Ravalico

«Abbiamo speranze di finire nel girone settentrionale»

TRIESTE La Triestina ci crede e spera. Il «trasloco» nel girone A non è pura utopia, anche se è presto per avere certezze. La Lega ufficializzerà la composizione dei tre raggruppamenti solo ai primi di agosto quando sono state vagliate le situazioni delle società in difficoltà finanziarie (quest'anno sono [illegible]). Più di un mese fa l'alabarda aveva chiesto di essere trasferita nel girone settentrionale dove le trasferte sono meno lunghe e onerose. Se il desiderio della Triestina venisse accolto non è escluso che tutte le squadre dell'area triveneta (Giorgione Sandonà, Cittadella e Mestre) vengano sistemate nello stesso raggruppamento. Il club alabardato è riuscito a strappare in Lega qualche blanda promessa, ma i «giochi» sono molto complessi. «Attendiamo fiduciosi», commenta Sabatini». L'allenatore Marchioro, uno che di traslochi ormai se ne intende, è più cauto. «Sarebbe la soluzione ideale - spiega - tuttavia è meglio non farsi grandi illusioni. Certo, a prima vista il girone A sembrerebbe tecnicamente inferiore al «centrale» perchè non ci sono squadroni come Spal e Pisa». Ma non sarebbe l'unico vantaggio. Sui campi della Lombardia e del Piemonte ci sono meno presssioni ambientali che in Toscana e nelle Marche.

m.c.

CALCIO DILETTANTI Completato lo schieramento d'Eccellenza per il prossimo campionato

Chiuso il caso Cresta: ora va all'asta

Sette le compagini friulane, cinque le isontine, una sola triestina (il San Sergio)

TRIESTE Il caso Cresta si è chiuso. La richiesta di svincolo d'ufficio, dall'Itala San Marco per inattività da parte dell'attaccante trentaduenne, Roberto Cresta, è stata rifiutata. L'inattività è stata la conseguenza logica degli infortuni patiti dal giocatore.

Ora l'attaccante è sul mercato e chi lo vuole (o l'ha «pilotato») deve passare per Gradisca e pagarlo.

Intanto, svanita la possibilità per il ripescaggio della Pro Gorizia di Lazzara in categoria superiore, il girone di Eccellenza per il campionato 1997/98 è fatto in sostanza di sette squadre friulane, cinque goriziane, tre della Destra Tagliamento e la solita unica triestina, San Sergio.

Per quanto riguarda le panchine, in pratica sono tutte sistemate compresa quella del Palmanova che dopo il no di Carlo Zilli è stata affidata a Peressoni, l'anno scorso al Trivignano.

Ed ecco quali saranno le squadre friulane in lizza: Manzanese (allenatore Gianni Tortolo, confermato); Palmanova (Roberto Peressoni, nuovo); Pozzuolo (Andrea Leita c), Pro Fagagna (Renzo Mattiussi n); Rivignano (Renato Tedeschi c); Sangiorgina (Dario Del Piccolo n); Sevegliano (Giorgio Buso c). Le goriziane: Gradese (Rosolo Vailati c); Itala San Marco (Agostino Moretto n); Mossa (Fulvio Battistutta n); Pro Gorizia (Elia Lazzara c); Ronchi (Nereide Tricarico n).

Le pordenonesi invece sono Centro del Mobile (Umberto Perissinotto n); Porcia (Vittorio Saccher c); Sacilese (Ermanno Tomei n).

Le notizie che arrivano dalle varie sedi sono spesso contradditorie per quanto riguarda i movimento del mercato. Per esempio alla Sacilese non si capisce se Tomei avrà a disposizione una squadra da primi posti o no. Doveva arrivare Lovisa dal Tamai per fare una bella coppia con Coan in attacco e invece, a quanto pare, Lovisa non verrà se è destinato a una squadra veneta (sono stati chiesti troppi soldi per un giocatore di 35 anni), ma sembra che lo stesso Coan alla fin fine abbia intenzione di cambiare aria.

Più volte s'è accennato alla mancanza di parola di certi giocatori che prendono accordi ma poi non firmano e stanno alla finestra aspettando un'offerta migliore (nel caso contrario c'è sempre il primo accordo...) non è andata così per l'attaccante Longo che aveva dato la sua parola al Muggia e ha rifiutato Ronchi per mantenerla.

Il Ronchi ora dà la caccia al «solito» Di Donato del San Sergio, ma interessa anche Zentilin della Sangiorgina che qualcuno lo dà già sistemato al Mossa. Al Porcia doveva arrivare l'attaccante Pentore (se il giocatore decideva di non smettere con il pallone) ma le ultime notizie dicono che il giocatore ha deciso di continuare ma non a Porcia, bensì al Futura di Billia in Prima categoria addirittura.

Il Porcia intanto dopo il centrocampista Marchi del Fontanafredda, s'è assicurato i servizi dell'attaccante ventiquattrenne Bonetto proveniente dal Veneto.

Chi invece sembra proprio convinto d'appendere le scarpe al chiodo, è Paolo Brugnolo quest'anno al Palmanova. Il fantasista, molto corteggiato, giunto a 32 anni ha qualche problema fisico e non ha più gli stimoli necessari per giocare ancora.

Oscar Radovich

Di Donato del San Sergio. Il «Ronchi» gli dà la caccia.

PROMOZIONE Definito il girone, continua la «borsa» per i giocatori

Toto-panchine dopo il giro dei «mister»

TRIESTE Il girone di Promozione per il prossimo campionato dovrebbe essere definito. Sono sei le squadre udinesi, cinque le goriziane e cinque le triestine. In questa categoria sono già stati cambiati nove allenatori (tutte le goriziane hanno cambiato), ma non tutte le panchine sono a posto; se per il Manzano, che può sempre contare sul diesse-allenatore Luigino Fabris, è solo questione di qualche giorno, per il Trivignano la situazione è più seria. Le udinesi: **Aiello** (Enzo Vrech, n.); **Aquileia** (Claudio Sari, n.); **Flumignano** (Mauro Clemente, c.); **Manzano** (Luigino Fabris, ?); **Maranese** (Marino Regheni, n.); **Trivignano** (?). Le goriziane: **Capriva** (Franco Zuppicchini, n.); **Juventina** (Alessandro Sachet, n.); **Lucinico** (Guido Clama, n.); **Monfalcone** (Fabio Grillo, n.); **San Canzian** (Edi Pribac, n.). Le triestine: **Muggia** (Angelo Jannuzzi, c.); **Ponziana** (Michele Di Mauro, c.); **Primorje** (Nevio Bidussi, c.); **San Luigi** (Carlo Milocco, c.); **Zarja** (Milos Tull, n.).

La scorsa settimana al Trivignano sembrava che, dopo le dimissioni di **Marcuzzi** *(nella foto)* dalla presidenza, si sarebbe instaurato un nuovo direttivo, invece non è successo niente. Il diesse **Giovanni Forte** ha ricevuto l'incarico dal presidente uscente di prendere in mano la società e d'arrangiarsi... la logica conseguenza è che i giocatori migliori sono in vendita. Diversi vogliono il Palmanova dell'ex **Peressoni** e **Forte,** deve trovare prima di tutto un allenatore e poi con quello che rimane scendere probabilmente in Prima categoria. La stessa cosa sta succedendo ad Aiello. La società di **Bearzot** deve necessariamente ridimensionarsi, e con il povero **Enzo Vrech** in panchina (una vecchia bandiera locale) è la seconda seria candidata per retrocedere. Almeno che dall'Itala San Marco non arrivino rinforzi. I due **Faggiani** e la punta **Valentinuzzi** dovrebbero sostituire il portiere **Buttignon,** il libero **Giorgio Macuglia,** le punte **Bergagna** e **Bruno Macuglia** e come dolce anche **Zuccheri** vicino allo Staranzano.

o.r.

Il mercato delle triestine

Pochi affari in provincia Beorchia va all'Edile Latte Carso in fermento

TRIESTE — Il mercato dilettantistico della provincia vive una fase di stanca. O per la mancanza di fondi o per l'impossibilità di portare a termine certi affari sta di fatto che sono rari i colpi portati a segno. Per lo più emergono ufficializzazioni legate agli echi di Radio Giulia. Una di queste riguarda l'approdo sulla panchina dell'Edile Adriatica di Beorchia; i costruttori hanno finalmente risolto il capitolo allenatore e prende corpo l'arrivo tra gli edilini anche di Pellegrina, ex roianese, in veste di allenatore dei portieri (sì, ma quali?).

Attivissimo il Latte Carso. Il gran fermento sul mercato della società di Pelloni è ormai un dato di fatto che avalla le ben note ambizioni. I «lattai» hanno svincolato elementi del calibro di Cotterle nonché Zetto, Marco Visintin e Angelotti, senza contare Sambaldi. Hanno prelevato dal San Luigi il tornante Ravalico e altri imminenti movimenti di rilievo sono segnalati per le prossime ore. Calma piatta sul fronte delle maggiori compagini giuliane. Il San Sergio sonnecchia. E' noto che Di Donato e forse Lotti fanno gola un po' a tutti, (Pro Gorizia in primis) ma gli innesti sono pochini fatta eccezione per l'estremo Berger dal San Giovanni. Il Primorje è ancora fermo al palo. L'allenatore Bidussi si guarda attorno ma per il momento deve far tesoro solo sul ritorno di Stolfa e del riscatto di Crocetti dal San Luigi. San Luigi che dal canto suo sembra per ora con un assetto ben definito in grado di corroborare al meglio le velleità per la prossima stagione.

Il tecnico Milocco

Il tecnico Milocco ha chiesto e ottenuto tra i pali Daris, attende ancora magari la punta Giorgi dal Ponziana ma senza dissanguare le casse dei vivaisti. Interessanti i fraseggi in seno al Vesna. A Santa Croce, alla corte di Nonis, sono giunti Ellero portiere dallo Zarja, Versa, attacante dal San Giovanni, ma il colpo è soprattutto l'approdo di Silvestri dal San Sergio (potenza del posto di lavoro). Padoan è conteso dall'Opicina, Morassut dallo Zaule, ma è di Derman che si continua a parlare... In tema di punte pare che Longo detto il Ronaldo di Rio Ospo oramai, permanga anche la prossima stagione con la casacca del Muggia.

Francesco Cardella

Oggi l'attesa finale del Trofeo

Coppa de Muja, ultimo atto Top Fruit e Atrio Monfalcone si ritrovano l'un contro l'altro

TRIESTE Coppa de Muja, ultimo atto. Top Fruit - Atrio Monfalcone un anno dopo. Si ripete questa sera con inizio alle 20.45 sul rettangolo adiacente lo stadio Zaccaria quella che fu la finale della scorsa edizione. In quella occasione vinsero i primi per 7-2, oggi la gara si prospetta più equilibrata.

Per i campioni in carica in campo, fra gli altri, la gran classe del trio Lotti - Di Donato - Lekic, per gli sfidanti invece l'eleganza dei vari Ispiro, Depangher e Cermeli.

Nel corso dell'ultima settimana il top Fruit ha eliminato ai quarti la Taverna Babà e in semifinale (4-1) il Bar Flavia, l'Atrio ha risposto battendo prima il Servola e poi (7-2) il Bar Catina.

Fin qui il Top Fruit ha perso solo un incontro, nel girone di qualificazione si è visto superare dal Borsatti per 3-2; anche l'Atrio ha accusato una battuta a vuoto, la sconfitta è arrivata nel match contro l'Old London Pub ma c'è anche un pareggio nel cammino della compagine di mister Bisiacchi, contro il Babà finì con un emozionante 3-3. Per questa finalissima lo spettacolo sembra assicurato anche se l'Atrio deve rinunciare a due pedine fondamentali come Gerin e Di Pauli.

Si ripete questa sera lo stesso confronto dell'anno scorso. E la sfida si annuncia ancora più accesa

Per finire qualche parola di elogio pe rl'organizzazione, sempre impeccabile nel coordinare al meglio, in contemporanea, la disputa di ben quattro tornei sullo stesso campo, oltre a quello riservato a dilettanati e amatori anche l'over 35, l'over 40 e il femminile. Gran successo anche di pubblico, sempre folto sulle gradinate in ogni serata.

Massimo Umek

Estate: Ponziana e Fulgor chiamano i giovani alla leva

TRIESTE Le società Ponziana e Fulgor, gemellate ormai da diversi anni per quanto riguarda il settore giovanile, si apprestano a dare vita a un'originale e simpatica iniziativa denominata «Divertiamoci... calciando».

In pratica si tratta di una leva giovanile che interessa tutti i ragazzi compresi fra i cinque e i dieci anni di età (i nati, cioè, dal 1987 al 1992).

Potrà essere dunque un agosto, per quanti rimangono in città, in qualche modo diverso e da trascorrere sul rettangolo di calcio sotto l'attento sguardo di alcuni esperti tecnici che provvederanno ad insegnare ai giovanissimi calciatori i primi rudimenti del gioco del pallone.

Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni e iscrizioni, dalle 18 alle 20 di martedì e giovedì sul campo della «Fulgor» (via Boito 1, a Trieste) e il mercoledì e venerdì, sempre dalle 18 alle 20, nella sede sociale del «Cs Ponziana», in via Lorenzetti 60.

CALCIO A SETTE

Positivo bilancio della 14.a edizione, mentre già si pensa al prossimo appuntamento

Le tante vittorie del Trofeo «Il Giulia», il più amato

Molti i talenti in campo dal terzino Lorenzo Berlasso al portiere Christian Romano

I primi classificati, la squadra della «Costruzioni Clemente». (Foto Lasorte)

Secondi sul podio dopo una splendida finale, i giocatori del Caffè Sant'Ambrogio.

TRIESTE Le premiazioni del «Trofeo Il Giulia» portano tradizionalmente con sè sensazioni duplici. Da una parte la gioia dei premi (quest'anno particolarmente ricchi, andando dalla classica coppa all'ambito telefonino) e la certezza di aver assistito a un avvenimento che travalica la «limitata barriera» del torneo estivo. Dall'altra la malinconia di dover attendere ancora un anno prima di poter ricominciare l'avventura. La Coppa San Giovanni è un'avventura che per oltre un mese contagia e unisce i «paloneri» locali. E anche coloro ai quali il calcio non è mai andato giù. E se questo vale per le precedenti 13 edizioni, per la 14.a puntata de «Il Giulia» l'assunto vale ancora di più.

Tant' è vero che alle premiazioni svoltesi al Jammin – in casa degli sponsor del centro commerciale Il Giulia – il collaboratore tecnico della nazionale under 21, Vittorio Russo parlando della finale, si è lasciato andare a un «straordinario livello tecnico, con gesti da serie A» e il designatore arbitrale di A e di B, Fabio Baldas pur rimarcando alcuni episodi di poco belli (riferendosi a un agonismo esacerbato), ha comunque sottolineato il buon comportamento dei suoi colleghi. Ciò significa proprio che gli organizzatori stavolta hanno fatto un gran bel lavoro.

Dal patron della manifestazione, Spartaco Ventura, giù giù fino all'addetto al campo Sergio Sain (il più acclamato alle premiazioni), il gruppo degli stakanovisti del San Giovanni si sono dati un gran daffare per il corale successo. «Al Giulia» d'ora innanzi spetterà di diritto rientrare nel novero del calcio «vero», abbandonando perciò i panni del footbali balneare. Tante le squadre attrezzate per la vittoria e innumerevoli i talenti, provenienti anche da fuori, che hanno illuminato il torneo. Tra i vincitori cormo-gradesi delle Costruzioni Clemente e gli sconfitti in finale del bar caffè Sant'Ambrogio di giocatori dai piedi buoni se ne sono visti a bizzeffe.

Tra gli altri, pur senza far torti a nessuno (soprattutto ai due migliori giocatori della finale: Nicola Polini e Alessandro Severini) si sono elevati i nomi del terzino sinistro Lorenzo Berlasso e della punta Massimo Iacoviello. Due autentici «crack» entrati di diritto nel novero del top 7 che raccoglie la formazione ideale scaturita dal torneo. A far loro compagnia il portiere Christian Romano (bar Avant Garde-Casa Immedia), l'esperto difensore Fabio Grillo e il centrocampista Paolo Brugnolo (entrambi del caffè Sant'Ambrogio) il militare Marco Fantin, e il biondo Marco Luiso, centrattacco della pizzeria alla Ferriera. A questi vanno aggiunti i riconoscimenti del «Memorial Dario Samec» riservata alla giovane promessa del torneo, portata a casa dal muggesano Lorenzo Zugna (bar Avantgarde-Casa Immedia); e quello destinato al capocannoniere Michele Pinatti (Costruzioni Clemente) che ha sospinto la sua squadra al successo grazie al 10 gol messi a segno.

Anche per gli arbitri il giusto premio. Il «memorial Roberto Terpin» è finito nelle mani del giovani fischietto Massimo Skerl, la giacchetta nera più promettente. Tra i partecipanti ai quattro gironi eliminatori si sono distinti il portiere Max Samsa (Qaudrifoglio Immobiliare) il difensore Fabio Schiraldi (bar Claudio) il giovane Michele Meola (pizzeria alla Ferriera) e l'inossidabile Federico Scala (Termoidraulica San Giacomo).

Alessandro Ravalico

Terzi a pari merito con il Bar Avant Garde i militari del Comando militare Nord-Est.

La squadra del Bar Avant Garde - Casa Immedia. Il «Memorial Samec» è andato a Zugna.

Massimo Guerra in versione estiva, già a passo di corsa.

BASKET GENERTEL Le verità del capitano sul contratto e sui rapporti con la società

Guerra: «Gli stimoli restano, con Thomas siamo da corsa»

Sette pedine di esperienza e due babies
Manca ancora un lungo, non sarà Cagnin

TRIESTE Le casse della Genertel dovranno digerire ancora un ottavo. Il roster biancorosso, infatti, presenta sette elementi di esperienza (Maric, Guerra, Laezza - preoccupato dall'idea di fare panchina ma poi tranquillizzatosi dopo un colloquio telefonico con Pancotto - , Ansaloni, Esposito, il secondo straniero, Vianini).

La partenza di Spigaglia e Zambon per gli Usa riduce il numero dei giovani da lanciare in prima squadra. Uno sarà sicuramente Giacomi, l'altro posto se lo giocheranno il 17enne Miccoli e il lungo Ogrisek, 204 cm, che la Genertel ha riscattato dalla Servolana. In proiezione futura è tenuto d'occhio anche De Bernardi, classe '80, 203 cm ma pare destinato a crescere ancora.

Trieste probabilmente rimpolperà i ranghi con un altro lungo italiano. Per Cagnin Vicenza chiede uno sproposito, si pescherà tra gli elementi liberi da contratto. Non ci sono «crack». Ma Pancotto cerca un muscolare per tenere botta sotto canestro.

TRIESTE Al raduno con un solo straniero. La Genertel dovrà aspettare per fare la conoscenza con l'ala-centro. Se Irving Thomas entro domani dovesse scegliere l'offerta spagnola, per Trieste si apriranno settimane di corse agli agenti e telefonate intercontinentali. Tra sette giorni, insomma, in via Lazzaretto Vecchio si materializzerà solo Ivica Maric.

Ci sarà anche Massimo Guerra, uno dei tre superstiti della formazione retrocessa nella scorsa stagione. Il tiratore jesolano ha rispettato il copione delle sue estati: camp, playground e tiri in canestro. Ha smesso maglietta e calzoncini per il vestito buono solo sabato scorso. A Venezia Coldebella impalmava la sua bella greca e Guerra era tra gli invitati.

«Lunedì prossimo sarò regolarmente al raduno. Anche se da un mese non sento nè l'allenatore nè il general manager».

La querelle sul contratto ha tenuto banco per due mesi.

«È vero, ho chiesto un ritocco. L'ho fatto perchè mi sembrava giusto. E inizialmente ho trovato anche disponibilità al dialogo».

Un ritocco dopo una retrocessione...

«L'ultimo campionato è finito male ma io chiedo che venga valutato attentamente il mio rendimento. Credo di aver dato molto, sotto tutti i punti di vista. Negli ultimi due anni ho saltato solo un allenamento e perchè non ero proprio in condizione di giocare. Tutto questo conta niente?»

Pancotto insiste su un concetto: voglio gente motivata.

«L'ho letto. Stia tranquillo, la motivazione non è una questione di soldi. Lo so io se ho stimoli. Per me ogni partita è una sfida, ho un contratto con la Genertel e sono un professionista. Anche Scottie Pippen d'estate battibeccava con i Bulls sull'ingaggio. Poi, quando si è trattato di giocare, ha risposto alla grande. Se si comporta così uno come Pippen, figuratevi se fa le battaglie Guerra...»

Dove può arrivare la nuova Genertel?

«Sento dell'interessamento per Thomas. Se arriva davvero, siamo super. Altrimenti, è da vedere ma la squadra non mi dispiace. Gli italiani sono validi. Non conosco Maric e sospendo il giudizio. Trieste, comunque, può lottare per la promozione. Lo meriterebbero i tifosi. Hanno capito i nostri problemi, l'attaccamento dimostrato nell'ultimo campionato va ripagato».

Trieste dopo parecchi anni dovrà riabituarsi al clima del derby. E Gorizia, guarda caso, è lo squadrone dell'A2.

«Sulla carta la Dinamica è una corazzata. Ha un presidente con ambizioni, era fortissima già un anno fa. I due «ex», inoltre, vorranno prendersi le loro rivincite».

La Genertel è allergica alla pressione psicologica. L'ansia della rivalità potrebbe lasciare traccia.

«Ho giocato a Montecatini. Quando c'erano i derbies con Pistoia la vittoria valeva quanto la Coppa dei Campioni. Conosco bene quel clima e non mi spaventa».

Roberto Degrassi

BASKET DONNE Serie A2

Sgt a caccia di sponsor Interclub, la Pecchiari chiamata alle Universiadi

TRIESTE Ancora da definire strategie e programmi in casa delle compagine triestine impegnate nel campionato di serie A2 femminile.

Società Ginnastica Triestina e Pallacanestro Interclub Muggia hanno infatti spostato a questa settimana i consigli direttivi nei quali decideranno le mosse da compiere in attesa dell'imminente inizio della stagione agonistica. La Ginnastica triestina sta lavorando attivamente alla ricerca di uno sponsor in grado di garantirle un minimo di tranquillità economica.

Attorno alla positiva conclusione delle trattative in corso ruota tutta la politica societaria. I dubbi riguardano sia la posizione dell'allenatore sia la rosa della squadra. L'eventuale conferma di Mauro Stoch alla guida tecnica è legata al discorso economico come anche un possibile potenziamento del gruppo.

Poche novità anche in casa dell'Interclub dove la società sta conducendo in porto le trattative in grado di assicurare un nuovo contratto di sponsorizzazione dopo l'abbandono della Petrol Lavori. Non si escludono eventuali nuovi arrivi in grado di potenziare la squadra anche se, come ha fatto notare il riconfermato coach Giuliani, con i riscatti di Zonta e Destradi il gruppo può essere considerato già competitivo.

Restano i dubbi solo sulla posizione di Pecchiari (**nella foto**) per la quale la società non è riuscita a trovare un'adeguata sistemazione. Le uniche richieste, per altro rifiutate dalla giocatrice, sono arrivate da Messina e Brescia. L' intenzione della società, a questo punto è quella di aggregarla al gruppo convocandola per la stagione in corso.

Intanto la Pecchiari è stata chiamata a far parte della rappresentativa azzurra in vista delle Universiadi del prossimo mese in Sicilia. In passato, Sara aveva già partecipato a alcune convocazioni della Nazionale sperimentale. Le Universiadi, tuttavia, rappresentano il traguardo più prestigioso.

Lorenzo Gatto

Addetti ai lavori e tifosi si pronunciano sul mercato biancorosso

«Ma i giovani rimangono in ombra»

TRIESTE Apparentemente solida, attrezzata, in grado di competere degnamente, ma senza il naturale apporto di forze fresche provenienti dal vivaio locale. Questo il parere di alcuni tifosi «eccellenti» riguardo la prima traccia della nuova Genertel.

«Mi pare di capire si sia seguito un particolare rigore economico – commenta **Fausto Deganutti,** presidente del comitato Fip regionale – non è infatti momento per sperperare... Tuttavia potrà regalare emozioni questa squadra, il coach è pratico e adatto nel gestire situazioni di questo genere. È una formazione adatta per la A2, anche se bisognerà tenere conto di molte realtà agguerrite. Peccato non aver investito sui giovani, credo non mancassero. È forse l'unico dato negativo al momento».

In linea con Deganutti anche un ex della Pall. Trieste, **Mauro Stoch:** «Il livello della A2 non appare di grande spessore. Questa squadra può fare la sua figura, anche se bisognerà tenere conto della scelta dell'americano naturalmente. Sulla carta pare una formazione di carattere, coriacea, di discreta intensità e grandi difensori – aggiunge il tecnico – molta concretezza insomma nel complesso. Si è scelta una via di elementi esperti piuttosto che puntare su qualche giovane...».

Gino Meneghel, ex anch'egli, vecchia e indomita gloria del basket triestino, è invece più cauto: «Credo sia prematuro ora dare giudizi, attendiamo le prime apparizioni per farlo. Perché i giovani non sono stati piuttosto presi in seria considerazione? Credo che tanti in A2 meritavano una possibilità, valorizzando il vivaio prima di tentare seriamente il salto».

Lapidario anche l'assessore provinciale allo sport, **Paris Lippi:** «Forse siamo leggeri sotto canestro, sarà determinante l'arrivo del secondo straniero. Si è cercato altrove magari qualcosa che si poteva trovare in casa. Giovani su cui puntare non mancano, credo. In A2 si potevano sfruttare meglio i prodotti locali».

Sul fronte della tifoseria il pragmatismo pare d'obbligo: «Coi giovani o senza bisogna tornare subito in A1 – sentenzia **Brando,** un vecchio cuore degli spalti di Chiarbola –. Giochino anche i quarantenni se serve e si compri un americano all'altezza, in tutti sensi, da non cambiare dopo pochi mesi...».

Francesco Cardella

DINAMICA

Molti ancora i problemi da risolvere in casa goriziana, semirisolta la situazione dei due stranieri

Cambridge verso l'O.K., Addison? Un caso

Il raduno è fissato per il 31 luglio, debutto nel tradizionale torneo di Grado

GORIZIA Mancano meno di dieci giorni al raduno della Pallacanestro Gorizia e sono ancora molti i problemi da risolvere per i dirigenti della squadra. La rosa, infatti, è ancora ben lontana da essere definita. Mancano i nomi dei due stranieri e quello del play maker che affiancherà in cabina di regia Corrado Fumagalli.

Il capitolo stranieri, nonostante tutti gli sforzi del general manager Massimo Piubello, è ancora aperta e rischia di restarlo ancora a lungo. Le scelte della società sono da tempo note. I goriziani puntano alla riconferma di Dexter Cambridge, che nella passata stagione è stato il miglior giocatore della serie A2. Con il pivot le trattative sono aperte da tempo. In linea di massima l'accordo è già stato raggiunto anche se devono ancora essere limitati alcuni particolari del contratto. «Cose da poco – dice il general manager Massimo Piubello – da entrambe le parti c'è la volontà di chiudere, quindi penso che alla fine tutto si risolverà per il meglio».

Ben più complicata è la situazione della trattativa con Rafael Addison. Teoricamente la differenza tra l'offerta della società e la richiesta del giocatore è di 25 mila dollari. Leggendo però la proposta di contratto inviata da Addison il giemme Piubello si è accorto che sono stati inseriti bonus e condizioni che porterebbero il divario a ben 70 mila dollari, oltre i 100 milioni quindi. «Dobbiamo fare i conti con il budget – dice Piubello – che abbiamo a disposizione. Non possiamo fare pazzie. I soldi che possiamo disporre sono quelli e dobbiamo rimanere in questo limite di spesa. È chiaro che Addison sta cercando di ottenere il massimo possibile. So che il giocatore sarebbe contento di giocare a Gorizia. È rimasto molto attaccato a Maurizio Frates che lo ha allenato a Treviso. Cercheremo di trovare una soluzione anche se ci stiamo guardando in giro per trovare una soluzione alternativa».

Proprio sul filo di lana della chiusura del mercato della B1 la Pallacanestro Gorizia ha ceduto Angelo Gilardi alla Valleverde di Imola e Roberto Fazzi all'Ozzano. Il trasferimento è stato accettato di buon grado dai due giocatori che hanno ricevuto dalle due società offerte allettanti e garanzie di poter avere un buon minutaggio di gioco.

Resta ancora da definire la posizione di Nicola Foschini, richiesto con insistenza da Biella. Il giocatore, dopo l'operazione alla caviglia a cui si è sottoposto, svolgerà la rieducazione a Gorizia. Al termine di questo periodo deciderà il da farsi. Esiste, infatti, una possibilità che il giocatore rimanga a Gorizia con cui ha in corso un contratto biennale.

La Pallacanestro Gorizia ha fissato il raduno per il 31 luglio. I giocatori, però, dovranno presentarsi a Gorizia il giorno prima per effettuare le visite mediche di rito. La società svolgerà la preparazione in sede e farà il suo debutto ufficiale, come tradizione, in occasione del torneo di Grado che è in programma nella settimana dopo Ferragosto.

Antonio Gaier

I goriziani puntano alla riconferma di Cambridge.

LE TRIESTINE DELLA C1

Settimana interlocutoria per le formazioni cittadine

In casa Don Bosco e Servolana organico e staff in alto mare

Quadrangolare a Zoppola

Fischietti di Trieste leader regionali

TRIESTE A quasi dieci anni dall'ultimo confronto regionale, il Gruppo arbitri pallacanestro di Trieste ha vinto il quadrangolare che per due giornate ha impegnato i fischietti della regione. Nel corso di un raduno che si è tenuto a Zoppola, si è svolto anche un confronto che ha visto primeggiare nelle semifinali Trieste su Gorizia 84-67 e quindi Pordenone su Udine. Poi Udine ha superato Gorizia e quindi nella finale Trieste ha battuto Pordenone 78-70. Questi i punteggi realizzati dagli arbitri triestini: Cherbaucich 50, Tiziani 33, Momi 18, Colavizza 13, Bartoli 11, Zavagno 9, Ruaro 7, Scudiero 6, Ghiro e Mondo 4. Allenatore della squadra Tallarico con Sabrina Drozina.

Al bagno San Rocco

«24 ore di basket», sei squadre in gara

TRIESTE Tutto pronto per il via alla «24 ore di basket» promossa dalla sezione pallacanestro del Circolo Fincantieri Trieste al bagno San Rocco di Muggia.

Si comincerà alle 17 di venerdì 25 e si proseguirà fino alle 17 di sabato. Al torneo prenderanno parte 6 squadre: Grandi Motori, Diesel Ricerche, Div. Merc. Fincantieri, Muggia, Trieste e Fiume. Ogni partita sarà suddivisa in 3 tempi.

Nell'ambito della «24 ore» si svolgerà un altro torneo tra 2 squadre miste di cadetti e allievi e ragazzi e propaganda. Al termine della manifestazione si svolgerà l'esibizione di minibasket.

TRIESTE A dieci giorni dal termine del basket-mercato, quella appena trascorsa è stata una settimana assolutamente interlocutoria per le formazioni cittadine iscritte al campionato di C1. Per conoscere la fisionomia '97-'98 del Don Bosco sarà necessario così attendere ancora qualche giorno quando dovrebbe giungere, al riguardo, una schiarita ufficiale, sia per la rosa, sia per lo staff tecnico.

Un discorso simile è quello concernente la Servolana che dopodomani riunirà il suo team di allenatori per una prima definizione in vista della prossima stagione; qualche giorno in più ci vorrà invece prima che venga fatta luce sul nuovo assetto tecnico e organizzativo.

Per quanto riguarda lo Jadran, il mercato potrebbe chiudersi senza «botti» significativi: pare scontata, infatti, la riconferma di Oberdan, per il quale si sono interrotti i contatti con la Liseuro Udine, mentre è ormai definito in ogni dettaglio di Lucio Tomasini a Vigevano in serie B1.

Massimiliano Gostoli

MERCATO MINORE

In serie B2 ultime ore utili per società e coach alle prese con la messa a punto delle rose

Cividale ancora in cerca di un lungo

GORIZIA Iniziano dall'alto: venerdì chiude il mercato della B2 ma l'ex Liseuro **Udine** non arriverà agli sgoccioli per ultimare le faccende. Presi la guardia **Pedrazzini** (Roseto, B2), il pivot **Sguassero** (Cividale, B2), la guardia **Battoia** (Latina, B1) e infine il play **Persico** (Vigevano, B1), il coach **Sebastianutti** – che completerà il quintetto con Lorenzi – potrà concentrarsi pr vincere il campionato, come chiede la società.

A **Cividale,** sempre in B2, i ducali inseguono ancora un lungo: nelle prossime ore l'ingaggio.

In C1, se alla **Servolana** è buio pesto, alla neopromossa **Ardita** Gorizia si attua la politica dei piccoli passi: è stato preso dal Latte Carso **Kristancic,** potrebbe arrivare **Dario Tomasini,** ma all'ultimo istante potrebbe saltar fuori il nome ad effetto. In C2 il **Santos** del riconfermato **Marini** punta a **Burni,** mentre il **Dom** Gorizia – ripescato per l'allargamento a venti squadre – ha formalizzato l'arrivo di **Rauber** e **Hmeljak** dallo **Jadran** e **Civardi** dal **Kontovel. Gradisca,** forte di una campagna acquisti lussureggiante, si è... assicurata un nuovo sponsor, la **Weber Assicurazioni.**

Ultime da **Staranzano:** dopo **Visciano** si cerca un nuovo lungo giovane, potrebbe essere **Carcich** dell'**Italmonfalcone,** già vicino dieci giorni fa a Gradisca. Il play **Buttignon** intanto si è liberato dallo Staranzano e sta filando con **Perteole,** che ha ceduto il pley **Portelli** e l'ala **Marcuzzi** all'**Aiello** (serie D). Proprio in serie D l'**Inter 1904** cerca **Roberto Tommasini,** classe '71, ex vivaio Pall. Trieste, ala-pivot di 1,96 l'altr'anno in Promozione e **Alessandro Momi,** ala del '77, alto 1,92.

Ronchi dopo l'ingaggio (e lavoro) di **Ezio Riva,** cerca di trattenere a titolo definitivo **Pellizon** (cartellino **Itm**) e riprende dall'**Infoter Nonino** (via **Staranzano**) e **Benussi** (via **Pom**). Il **Cus** farà ricorso per la riammissione alla C2 al posto del Dom? Infine ha acquistato il centro dell'**Ardita, Gratton.**

MINIBASKET

Alla scoperta del settore giovanile con la guida del responsabile provinciale Franco Cumbat

Quasi mille bimbi col sogno nel cesto

TRIESTE Il movimento del minibasket triestino è in continua ascesa. La conferma viene dal fatto che ci sono diciassette centri che svolgono questa attività coinvolgendo 900 bambini. Il responsabile provinciale del minibasket è Franco Cumbat.

Qual è il livello degli istruttori? «Abbiamo istruttori molto bravi, ma vogliamo migliorare ancora la loro preparazione tecnica».

A Trieste si parla della mancanza di impianti: per il minibasket vale lo stesso discorso? «Le strutture ci sono. Il settore minibasket dell'Azzurra può contare anche sui campi del comprensorio di Lazzaretto per ospitare un grosso torneo, ai primi di settembre».

Un centro di minibasket comporta grandi spese dal punto di vista finanziario? «Le spese di gestione non sono onerose. Qualche società, come Don Bosco e Libertas, riesce a sfruttare l'iscrizione all'attività pagata dai genitori dei minicestisti per coprire gran parte dei costi del settore giovanile».

Qual è il rapporto tra il minibasket e le maggiori società locali? «La Genertel ha ripreso da quest'anno il discorso del minibasket, scegliendo sei centri satelliti con 300 bambini. Nei piani della Pall. Trieste questi ragazzi dovrebbero formare le squadre giovanili che ora mancano: Propaganda, Ragazzi e Allievi. Il Don Bosco dà molta importanza al minibasket. Per coordinare quest'attività si appoggia all'Azzurra. I risultati sono evidenti: il lavoro fatto sui bambini viene perfezionato nelle categorie giovanili. I traguardi raggiunti dalle squadre Juniores e Cadetti dimostrano la continuità di un progetto che si riscontra anche in prima squadra».

A livello nazionale come viene considerato il movimento di Trieste? «Per il minibasket, i centri della SGT e dell'Azzurra sono tra i migliori. Ai tornei nazionali si distinguono spesso per capacità tecniche. Al torneo Maggiò di Caserta, per i Propaganda, nel '90/'91 vennero notati due ragazzi: Giacomi e Spigaglia. Ora però i loro coetanei di Caserta sono in prima squadra e giocano»

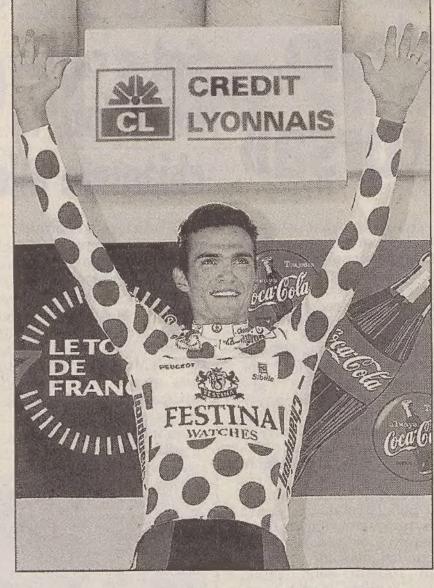
Allora ci sono i talenti. «Sono convinto che non manchino, occorre collaborazione tra le società maggiori e le altre: altrimenti si ripeterà il caso di Attruia, Pozzecco, Pasquato, costretti a emigrare perché non verranno lanciati in A dalla squadra locale».

Mario Krizman

COURCHEVEL (FRANCIA) **Ordine d'arrivo della quattordicesima tappa del Tour de France, Bourg d'Oisans-Courchevel di km 148**

1) Richard Virenque (Fra/Festina) in 4h34'16". Alla media oraria di km 32,3; 2) Jan Ullrich (Ger) s.t.; 3) Fernando Escartin (Spa) a 47"; 4) Laurent Dufaux (Svi) a 1'19"; 5) Bjarne Riis (Dan) a 1'24"; 6) Marco Pantani (Ita) a 3'06"; 7) Francesco Casagrande (Ita) a 3'36"; 8) Jose Maria Jimenez (Spa) a 3'50"; 9) Abraham Olano (Spa) s.t.; 10) Roberto Conti (Ita) a 4'41".

Classifica generale

1) Jan Ullrich (Ger/Telekom) in 71h00'26"; 2) Richard Virenque (Fra) a 06'22"; 3) Bjarne Riis (Dan) a 11'06"; 4) Marco Pantani (Ita) a 11'30"; 5) Abraham Olano (Spa) a 14'28"; 6) Fernando Escartin (Spa) a 15'23"; 7) Francesco Casagrande (Ita) a 16'32"; 8) Laurent Dufaux (Svi) a 20'05"; 9) Jose Maria Jimenez (Spa) a 22'22"; 10) Roberto Conti (Ita) a 25'29"; 11) Peter Luttenberger (Aut) a 27'00".

Il francese Richard Virenque esulta sul podio.

CICLISMO Tour: Virenque vince un appassionante duello con Ullrich che resta in giallo - Bravo Casagrande

Pantani, addio sogni di podio

Una bronchite frena la sua corsa: oggi potrebbe annunciare il ritiro

COURCHEVA - Il cappellino resta al suo posto, cioè in testa, e Marco Pantani, pur arrivando sesto al traguardo e pur riuscendo ad essere il più veloce sull'ultima salita, esce dal cast dei grandi interpreti. E forse stamane annuncerà il ritiro. A Corchevel vince Virenque allo sprint su Ullrich, dopo che i due primi in classifica si sono lasciati alle spalle Escartin, Riis (che spodesta nuovamente Pantani dal terzo posto) e Dufaux. Dall' inizio del Tour Pantani si trascina una bronchite, che - riacutizzatasi in nottata - ieri lo ha fatto tossire per quasi tutta la corsa. In evidente carenza di ossigeno Pantani non ha risposto agli attacchi degli avversari ed ha proseguito con il suo passo. Con una reazione d' orgoglio è riuscito a ridurre il distacco da 4'07" a 3'06" negli ultimi due chilometri. Ma stamane, se la notte non migliorerà miracolosamente le sue condizioni, Marco potrebbe decidere di lasciare il Tour.

Il cappellino giallo diventa, così, il barometro che segna le temperature che bruciano dentro al nostro campione. Sabato Marco aveva nei muscoli e nel cuore il fuoco delle grandi giornate e ai piedi dell'Alpe d'Huez se l'era tolto e l'aveva gettato ai margini della strada: poi era partito e non lo avevano più visto.

Ieri è stata un'altra storia. Quando la Festina, la squadra di Virenque, attacca duro già sul Col du Glandon, rimorchiandosi dietro un Casagrande che sembra finalmente pronto per qualcosa d'importante, Pantani resta intruppato nelle retrovie e nella successiva discesa non riesce nemmeno ad agganciare il gruppetto di Ullrich, il quale, con l'aiuto di Riis che si è molto professionalmente trasformato in un gregario di superlusso, tenta di non farsi annicchilire dal violentissimo attacco della banda guidata da Virenque. Il francese sull' interminabile Col de la Madeleine tenta poi la fuga solitaria e riesce, con la sua danza sui pedali, a prendere il largo, ma non abbastanza per mettere in discussione l'esito del Tour, perchè dopo aver scollinato con una ventina di secondi di vantaggio, viene raggiunto da Ullrich, Riis ed Escartin al termine della discesa quando si deve ancora salire a Courchevel.

Pantani, in quel momento, ha quasi cinque minuti di distacco e naviga in gruppetto che intanto ha risucchiato Casagrande, evidentemente incapace di tenere il ritmo dei migliori della giornata per più di una salita.

Virenque, gran combattente, spinto da classe certa e anche da un tifo che lo predilige su tutti, cerca a questo punto l'ultima rincorsa per avventurarsi verso una vittoria solitaria, ma Ullrich, che ha superato il suo momento di crisi, non sembra più infrangibile come invece aveva dato l'impressione di poter essere sul Col de la Madeline. Si piazza alla ruota del francese e va con lui a concludere la tappa senza pretendere di giocarsela allo sprint, forse anche per rispetto dell'avversario che è stato il grande interprete, il grande combattente della giornata. Escartin e Riis arrivano staccati. Poco dopo spunta Dufaux. Poi si presentano Pantani e il suo cappellino, un Pantani che nell'ultima salita è riuscito a guadagnare quasi due minuti sui primi. Un'impresa a suo modo straordinaria, ma tardiva. Un'impresa che andrà verificata oggi nel tappone che attraverso cinque colli porterà i corridori a Morxine dopo 208 chilometri di taboga sulle montagne. E a Morzine come si presenterà Pantani? Col cappellino o senza? Questo è il problema.

JUNIORES

Fuga vincente del campione marchigiano dopo una gara entusiasmante risolta negli ultimi chilometri

Scarponi conquista il titolo italiano a Sacile

SACILE Michele Scarponi è il nuovo campione italiano juniores di ciclismo su strada. Il marchigiano è giunto in solitaria al traguardo di Sacile alla fine di una gara entusiasmante e grazie a un poderoso allungo operato negli ultimi chilometri.

Il tricolore è stato assegnato in prova unica lungo un circuito di 21 chilometri, da ripetersi sei volte per un totale di 129 chilometri, nell'hinterland sacilese, un percorso selettivo che comprendeva anche l'ascesa del castello di Cameva, la culla del ciclismo provinciale. Ben 152 i corridori alla partenza in una giornata finalmente soleggiata.

Una corsa nella quale i giovani ciclisti non si sono certo risparmiati. Il primo tentativo di fuga infatti viene messo in atto poco dopo la partenza. Boggia e Panicucci, due dei favoriti, evadono dal gruppo e raggiungono un vantaggio vicino al minuto ma la reazione del gruppo è oltremodo determinata e alla fine della prima tornata i due vengono ripresi.

Nemmeno il tempo di rifiatare che parte ancora un'altro tentativo con protagonisti di prim'ordine: Bartoli, Galli, Federighi, Cheula e Rossi.

Il quintetto raggiunge anche un minuto di vantaggio e il gruppo nel tentativo di riportarsi sotto si allunga parecchio. La fuga dei cinque opera la prima selezione e una volta riassorbiti i cinque il plotone è di molto assottigliato.

Evadono a quel punto Fincato, Benatti, Passera e Brugaletta che raggiungono una trentina di secondi di vantaggio e servono da punto d'appoggio per la fuga che decide il campionato. Nel corso dell'ultimo giro infatti il gruppo recupera sui fuggitivi lungo la salita di Caneva e partono in contropiede il veneto De Mori e il marchigiano Scarponi.

Il primo tentativo fallisce ma Scarponi a pochi chilometri dall'arrivo prova la soluzione personale. Bartoli e Del Prete sono gli unici a tentare il ricongiungimento ma riescono solamente a disputare lo sprint per il secondo posto a una decina di secondi dal vincitore.

Claudio Fontanelli

Ordine di arrivo: 1) Michele Scarponi (Gs Giannini); 2) Claudio Bartoli a 10" (Gs Pitti Shoes); 3) Gaetano Del Prete (Gs Tecnostone); 4) Renzo De Mori a 20" (Sc Mobil House Orsago); 5) Luca Solari (Uc Bustese); 6) Andrea Parolin (Ass. Cen. Befra Elcom); 7) Davide Cappelletto (Rin. Mob. Moderno); 8) Lorenzo Bernucci (Ca Monte Murlo); 9) Stefano Piccinno (Rin. Mob. Moderno); 10) Matteo Carrara (Team Colpak 94).

DILETTANTI

L'atleta delle Fiamme Azzurre s'impone in una «volatona» di gruppo a Variano di Basiliano

Masotti brucia tutti allo sprint

VARIANO DI BASILIANO Successo di Fabio Masotti, delle Fiamme Azzurre, alla cinquantaduesima Coppa Fratelli Paravano. Masotti, vincente allo sprint, si è affermato dopo 134 km e due ore e 55' di gara su Denis Bertoldo (Smeg-Tegola Canadese), Stefano Stecca (Bata-Trentino), Stefano De mauri (Roslotto Pisani) e Gerrit Glammer (Trevigiani Mapei). La gara è stata combattuta fin dall'inizio, e in molti hanno tentato di sganciarsi dal gruppo. La media altissima però (45,9 km/h) ha tolto ogni velleità ai fuggitivi. Le fughe, anche se numerose, si sono esaurite nello spazio di pochi chilometri. L'unico a superare la soglia dei 30" di vantaggio sul gruppo è stato Jan Valach (Smeg-Tegola canadese), che a metà gara poteva contare su un margine di 40". La gara, quindi, si è conclusa con una volatona con il gruppo (composto da sessanta atleti) compatto.

Sempre per quanto riguarda i dilettanti si è disputata a Stevenà di Caneva su un circuito locale, una gara riserva ad élite e under 23. Si è imposto il messicano dell'Euromop Record Caneva, Miguel Meza, primo dopo aver percorso i 90 km di gara in 1h51' alla media di 46,435 km/h. La gara, dopo tanti attacchi, si è conclusa con uan volatona finale e alle spalle di Meza si sono piazzati Viene Baldo (Zalf Euromobil), Walter Perez (Pasta Monte Grappa), Fabio Mariotto (Sonego Sport) e Alessandro Furlan (Divani e Divani). La gara è entrata nel vivo già dal decimo chilometro quando Zanella si è staccato. A dieci km dall'arrivo, però, il gruppo si è ricompattato e la vittoria è andata al più veloce in volata.

MOUNTAIN BIKE

Campionato italiano di cross country a Tarvisio

Pontoni vince il duello con Bramati

Fra le donne (assente la Pezzo) affermazione di Nadia De Negri

Ormai è un cammino trionfale: «Adesso voglio gli Europei»

TARVISIO Ormai per Daniele Pontoni sembra tutto facile.

Dopo una stagione trionfale nel cross, con le vittorie (due tra le tante) al campionato mondiale e italiano, il varianese si è permesso di farsi beffa di campioni come i fratelli Bruschi, Fontana e il solito Bramati.

«Quando ho bucato ho pensato solo a rimanere tranquillo – ha detto al traguardo Pontoni – perché se nel cambio avessi pizzicato la camera d'aria di riserva, rendendola inutilizzabile, avrei buttato all'aria una grande occasione.

Avevo provato e riprovato il percorso – continua Pontoni – c'era il fango, c'era un tratto da percorrere a piedi, tutte situazioni che mi favorivano. Ora punto ai campionati europei della prossima settimana. Posso far bene ma dovrò guardarmi da avversari pericolosi come il norvegese Hojdol e da tutta la fortissima squadra francese».

Per un Pontoni che non smette di elogiare i grandi pregi del tracciato tarvisiano c'è una Turcutto che sui fangosi saliscendi di Tarvisio proprio non si è trovata a suo agio. «Conoscevo il percorso e sapevo di non potere sperare in una vittoria. I tratti da percorrere a piedi mi mettono sempre in grande difficoltà e sul fango non valgo le migliori. Purtroppo oggi ho incontrato entrambi questi elementi – ha detto la cividalese al traguardo –. Ho cercato comunque di dare tutto e spero di non avere deluso i tanti amici che sono venuti a tifare per me».

Chi, come Pontoni, un percorso come quello di Tarvisio se lo sognava di notte era la De Negri.

«Dopo le delusioni patite lo scorso anno ho imparato a gestirmi in modo diverso in gara, a dare tutto, a mantenere costante la concentrazione.

«Dopo le delusioni patite lo scorso anno ho imparato a gestire le gare con la massima concentrazione»

Il percorso era duro, mi ha permesso di esprimermi al massimo, ora punterò agli europei», ha detto raggiante al traguardo.

«Ho vinto in salita per rimediare al campionato dello scorso anno, perso in discesa», così ha commentato la sua vittoria il diciannovenne mestrino Marco Bui –. Sui tratti da percorrere a piedi è stata durissima ma sentivo che la gamba c'era, dovevo provare a vincere». E Jader Zoli, probabile vincente fino a tre quarti di gara? «Sono un crossista, forte nei tratti a piedi e negli scatti. Dopo un'ora e mezza di gara inizio a perdere. La resistenza di Bui mi ha fregato».

a.p.

TARVISIO La foto ricordo dei campionati italiani di cross country dovrebbe riunire il viso disteso e soddisfatto di Daniele Pontoni, cosciente fin dalla partenza di essere il favorito numero uno, l'immensa gioia di Nadia De Negri, rinata dopo una stagione così così, e lo sguardo deluso di Annabella Stropparo, incredula della sua sconfitta. La giornata di gare è stata ricca di emozioni: ha vinto Giulietta, ha vinto la De Negri, ha vinto Marco Bui e ha stravinto Daniele Pontoni.

Si è iniziata di buona mattina con la gara degli juniores, vinta da Marco Giulietti dello Scott Racing Team sul friulano Matteo Cossio, tesserato per i Cicli Sanvido. Cossio, già in grande evidenza nella prova di Coppa del Mondo a Budapest, ha perso la maglia tricolore per 1'19". La bella prestazione gli è valsa anche la chiamata per i campionati europei, in programma da venerdì prossimo a Silkeborg, in Danimarca. È stata poi la volta degli under 23, con l'attesissima lotta tra Acquaroli, Belloni, Fruet, Zoli, De Bertolis e Bui. Il bolognese Zoli (Diamond) ha iniziato alla grande, guidando per più di metà gara. I distacchi sembravano già decisivi. Zoli, a 50" Bui (Carraro), a 4' De Bertolis e Fruet. Poco prima dell'inizio dell'ultimo giro ha bucato il veneto De Bertolis. Mentre l'affannoso cambio della camera d'aria di De Bertolis attirava l'attenzione del pubblico a un paio di km il mestrino Bui superava l'esperto Zoli. La gara era ormai decisa. Bui ha concluso in 1'44'56", Zoli in 1h 45'341", gli altri sono arrivati quando erano ormai conclusi i festeggiamenti. Il terzo, Martino Fruet (Carraro), accusava 7'20" di distacco.

Tra le donne la venticinquenne trevigiana De Negri (Bianchi Martini) e la Stropparo (Volvo Cannondale) hanno guidato per tutta la gara. A un paio di chilometri dall'arrivo De Negri e Stropparo erano divise da 1'6 ", poi, in vista del traguardo la De Negri ha smesso di spignere e ha concluso in 1h 45'43". Tra gli élite il varianese Pontoni (Selle Italia Guerciotti) è partito a tutta, distanziando fin dai primi chilometri i suoi più diretti avversari. Dopo un giro Bramati (Selle Italia) era già a 1', Bruschi a 1'15", gli altri ancora più indietro. Ma sulla discesa del secondo giro Pontoni, che sembrava avviato verso una vittoria certa, buca. Mantiene la calma, cambia il copertone danneggiato e inizia la caccia alla sua lepre, Luca Bramati. Supera Checuz, Bruschi, Fontana e si avvicina a Bramati. Il friulano, che sembra avere due marce in più rispetto agli avversari, supera anche Bramati e conclude, con grande tranquillità, in 2h 12'08". Secondo Bramati, in 2h 13'22", e terzo, staccatissimo, Alessandro Fontana (2h 16'01").

Anna Pugliese

Ancora una vittoria per Daniele Pontoni.

ALLIEVE

Tra le esordienti vince la Betto

Scarel si impone a Variano

VARIANO DI BASILIANO Doppio appuntamento con il ciclismo femminile triveneto ieri pomeriggio a Variano con il Gp Termoidraulica Pontoni. Tra le allieve, su un agguerrito lotto di partecipanti, si è imposta l'isontina Silvia Scarel del Gs Caneva San Marco. La Scarel ha vinto in volata dopo avere percorso i 39,6 km di gara (su un circuito cittadino pianeggiante da ripetere dodici volte) in un'ora e 9' alla media di 34,435 km/h. Alle sue spalle Ketty Manfrin del Gs Marino Mainetti, Daniela Lucchetta, del Caneva San Marco, Lisa Gatto della Sanson Lovadina e Stefania Scapel della Sanson Vittorio Veneto. Nonostante i numerosi tentativi di fuga il gruppo è rimasto compatto e la Scarel, che anche nelle gare su pista si mette in grande evidenza, ha regolato nettamente le avversarie.

Le esordienti hanno gareggiato sullo stesso circuito delle allieve e la migliore dopo dieci giri, per un totale di 33,3 km, è stata Laura Betto del Gs Peraga Elvox. La Betto si è imposta in 56' alla media di 35,678 km/h regolando un gruppetto di quattro avversarie. A metà gara, infatti, la Betto, Elia Napples (Sanson Lovadina), Jessica Turato (Piazzala), Nadia Baseggio (Sanson Lovadina) e Federica Feltrin (Caneva San Marco) si sono staccate guadagnando un buon margine sulle avversarie. Betto, Napples, Turato, Baseggio e Feltrin hanno chiuso nell'ordine e il gruppetto delle inseguitrici, giunto a 1'30", è stato regolato da Elena Fugolo (Peraga Elvox).

Ciclosportivi

A Corno di Rosazzo passa il Gs Buttrio

SANT'ANDRAT Affermazione del Gruppo sportivo ciclismo Buttrio al raduno «Sagre dal Gial», organizzato dall'As Corno su un percorso di 64 chilometri da Dolegna, Cividale, Povoletto, Manzano e Corno di Rosazzo. I ciclisti di Buttrio, che hanno raggiunto il traguardo in 21, si sono affermati sul sodalizio organizzatore, l'As Corno (20) e sui favoritissimi dell'Usa Pontoni di Povoletto, che si è presentata con 17 atleti. Quarta piazza per l'Atala Pasianese, quinta l'Ar Fincantieri Monfalcone (8) e decimo il Gc Caprivesi (6). Erano presenti al via 121 concorrenti.

GIOVANISSIMI

Meeting regionale del Pedale Sanvitese

La Libertas Gradisca s'impone al «Gp Festa dei Tigli» davanti alla Latisana Riello

VILLOTTA DI CHIONS Affermazione, come lo scorso anno, per la Libertas Gradisca Credito Cooperativo al meeting regionale giovanile, organizzato dal Pedale Sanvitese del Mei e valido per l'assegnazione del Gp Festa dei tigli. Le gare, come è nella tradizione del meeting regionale, sono state anche una bella occasione d'incontro tra i ragazzini delle più forti squadre regionali. Al meeting, disputatosi in due giornate, si sono presentati quasi trecento bambini. La Libertas Gradisca si è imposta con 779 punti su Latisana Riello (739), Pasiano (569), Fontanafredda (554), Ceresetto (537) e Bujese (518).

Queste le classifiche della due giorni di gare.

Velocità-G6: Ivan Danelin (Valvasone), Alex Butazzoni (Ceresetto), Nicola Franceschi (Bujese). G5: Annalisa Cucinotta (Latisana), Mirko De Rovere (Fontanafredda), Riccardo Nadal (Sacilese). G4: Daniele Cecchini (Ceresetto), Chiara Ramuscello (Latisana), Tania Franceschinis (Latisana). Gimkana-G3: Davide Calligaro (Bujese), Luca Vivan (Latisana), Kevin Petter (Fontanafredda). G2: Roberto Ortolan (Pasiano), Claudio Turolo (Gradisca), Ronny Gobbo (Pasiano). G1: Thomas Selenati (Bujese), Valter Bulocchi (Fontanafredda), Marco Urban (Latisana). Strada-G6: Fabio Battiston (Pasiano), Daniele Stocco (Latisana), Marco Rizzotti (Pieris). G5: Annalisa Cucinotta (Latisana), Andrea Martinelli (Ceresetto), Gianni Da Ros (Fontanafredda). G4: Daniele Cecchini (Ceresetto), Andrea Gallo (Latisana), Daniele Bernardi (Rivignano) nella prima batteria e Andrea Biasatti (Gradisca), Luca Damiani (Ceresetto), Diego Valoppi (Gradisca) nella seconda batteria. G3: Paolo Mulatto (Sanvitese), Kevin Petter (Fontanafredda) e Marco Gani (Rivignano) nella prima batteria e Luca Vivan (Latisana), Patrick Agnoluz (Gradisca) e Maicol Stocco (Pieris) nella seconda batteria.

Allievi ed esordienti

Dal Mas in volata sotto il temporale

SAN MARTINO DI CAMPAGNA Vittoria al Trofeo dell'Em... grante e titolo pordenonese degli allievi per Pierluigi Dal Mas (Sanvitese), primo dopo 85 km di gara corsi in 2h 5s. Alle sue spalle il veneto Roberto Savoini della Santa Lucia Zanchetta, Luciano Pesce del Gs Mottense, l'isontino Andrea Cingerli del Pieris Tellini e il manzanese Oller Pascut. Quando mancavano cinque chilometri all'arrivo un violento temporale, con grandine e forti folate di vento, si è abbattuto sulla zona dove si disputava la gara. Nessuno si è staccato dal gruppo che stava viaggiando compatto, e la gara si è così risolta in volata.

Doppia affermazione del Corva Azzanese a Variano di Basiliano per la terza edizione del Gp Papà Ferro. Tra gli esordienti del «primo anno» arrivo in volata con gruppo compatto e doppietta vincente del Corva Azzanese con Mat... Gortana, primo dopo 36 km corsi in 1h 5s alla media di 33 km/h, e Andrea Del Bel Belluz. Alle loro spalle Devis Danelon (Ca... tellese), Manuel Del Bian... (Pujese), Luca Olinari (Li... Pratic) e, ancora, settimo Diego Sotti e nono Enri... Zimolo, entrambi del Pedale Ronchese.

Nella gara dei «secondo anno» affermazione, dopo 46 km corsi in 1h 12s alla media di 36 km/h, per Matteo Sanzon del Corva Azzanese. Con lo stesso tempo del vincitore sono giunti al traguardo Silvio Ba... (Fontanafredda), Stefano De Bona (Caneva) e Luca Coppetti (Bujese). A 1s, vincente della volata del gruppo, Alex Corazza (Corva)...

BEACH VOLLEY Stadio pieno a Sabbiadoro per assistere alla nuova «via» del gioco: tattica e potenza

Lignano balla il tango argentino

Martinez e Conde vincono la tappa italiana della Coppa del mondo

LIGNANO Si balla il tango. Nell'estate della musica sudamericana, nello stadio beach pieno di gente come al solito, viene prepotentemente alla ribalta il ballo argentino. Esteban Martinez e Martin Conde (sono per l'appunto argentini) hanno vinto la tappa italiana della Coppa del mondo di beach volley a Lignano Sabbiadoro. Lo strapotere dei carioca, il tempo della samba è finito.

I due specialisti della pallavolo da spiaggia che provengono dall'Argentina hanno mostrato a tutti una nuova via del beach volley. Un misto di tattica, potenza fisica e ottimo sfruttamento dei fondamentali.

Hanno messo sotto in due set, nel match di finale, la coppia brasiliana Ze Marco-Emanuel annichilendo letteralmente gli avversari dall'alto di una concentrazione quasi perfetta. E hanno dimostrato in maniera inoppugnabile la valenza di due indoristi anche sugli arenili.

Basti pensare che il perfetto Esteban, King of the beach per questa edizione del torneo, ha martellato i parquet italiani per parecchi anni vincendo scudetti e coppe con la Panini Modena delle annate d'oro.

Dopo essersi sbarazzati in semifinale del duo brasiliano Franco e Roberto Lopes, Martinez e Conde si sono presentati al match finale con l'obiettivo ben puntato sul fondamentale giusto: la concentrazione. Due-sei dopo pochi minuti con i due brasiliani impossibilitati a variare il gioco.

L'unico passaggio a vuoto i due argentini se lo concedono poco quando Ze Marco e Emanuel cominciano a colpire su un Conde un po' affaticato. Tre-nove, nove-dieci e parziale di sei-zero per i due verdeoro (vincenti per 15-11 in semifinale con i norvegesi Kvalheim-Maaseide).

È un momento di stanca, ma Conde aggiusta subito la mira e spara da tutte le posizioni. «A un certo punto non riuscivano più a difendere su di me» dirà poco dopo. Da quel momento in poi è una continua escalation dei due argentini. Vincono 12-9 il primo set, partono 5-0 nel secondo.

La palla della partita (il secondo set finisce 12-5) è una schiacciata incrociata di Conde miglior attaccante del torneo. Poco dopo il trionfo.

Nella finale per il terzo e quarto posto hanno vinto i norvegesi Kvalheim-Maaseide per 15-10 sui brasiliani Franco e Roberto Lopes.

Il circo del beacher è finito, dunque, ma continua lo spettacolo sulla spiaggia. Domani pomeriggio alle 17.30 ci sarà una partita di beach soccer (calcio da spiaggia) all'interno dell'arena della pallavolo da spiaggia adibita tra i bagni 6 e 7 di Sabbiadoro. Vi parteciperanno vecchie glorie di Inter e Juventus. Causio, Altobelli, Tardelli e compagnia.

Lo spettacolo è assicurato.

Francesco Facchini

C'è una nuova aria
Basta americani, stop ai brasiliani

LIGNANO Finalmente. La pallavolo da spiaggia aveva bisogno di un po' di aria nuova e l'ha trovata. Basta brasiliani. Basta americani. La nuova moda del beach viene dal Mar del Plata e presenta due facce nuove sul gradino più alto del podio della tappa italiana di Coppa del mondo: Esteban Martinez Necochea e Martin Conde, figlio, appunto di Mar del Plata. Sono loro che involontariamente, sanciscono il declino di attempati signori della pallavolo outdoor come Sinjin Smith (giunto a un onorevole nono posto nel torneo lignanese). Sono loro che potrebbero far capire ai padroni del vapore che ora è di aprire le finestre perché l'aria si è fatta pesante. Il fenomeno americano, il King of the beach non tira più. Lo testimonia una manifestazione che, sebbene organizzata mirabilmente, ha visto gli spettatori più interessati ai gadget che allo spettacolo. Quando per accontentare il turista c'è bisogno di invogliarlo in maniera così sostanziosa, c'è qualcosa che non gira bene. E il tutto non va, naturalmente alle ditte che hanno contribuito alla riuscita del torneo. Sembra quanto meno strano invece, l'ostracismo che le federazioni della pallavolo da spiaggia fanno nei confronti dei giocatori: o giocano nella loro nazione o fanno la Coppa del mondo ufficiale. Altrimenti è la squalifica. Ed è allucinante oltretutto, che la Federazione nazionale Pallavolo lasci i giocatori azzurri girare per il mondo a loro spese. Se ci fosse maggiore tutela nei confronti dei vari Grigolo, Ghiurghi, Lione e Antonini forse loro potrebbero rispondere con qualche risultato in più evitando di fare a ogni tappa di Coppa del mondo la figura dei comprimari.

f.f.

Cambio della presidenza

Agli Azzurri d'Italia l'udinese Nino Cescutti sostituisce Bartoli

TRIESTE Il consiglio regionale dell'Anaai (Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia) nella sua ultima riunione ha eletto alla presidenza, per il prossimo quadriennio, l'udinese Nino Cescutti.

Cescutti sostituisce il triestino Matteo Bartoli, eletto a sua volta consigliere nazionale dell'associazione degli azzurri.

Nino Cescutti, uno dei nomi di maggior prestigio nella storia della pallacanestro della nostra regione, sarà affiancato da Laura Turus, azzurra di atletica leggera, e dalla campionessa di judo Laura Di Toma.

Nino Cescutti, dopo essere stato eletto alla presidenza, si è riservato di tracciare nella prossima riunione del consiglio il programma dell'attività in sintonia con quelle che saranno le indicazioni che proverranno dai presidenti delle sezioni provinciali dell'associazione. Si preannuncia così un altro quadriennio importante, che porterà l'associazione degli azzurri al Duemila.

L'ex presidente Bartoli

CANOTTAGGIO

Assenti i big del settore alla regata regionale disputata ieri sul lungomare di Barcola: protagonisti i più giovani. Sospensione in anticipo

Alla Ginnastica Triestina va il trofeo Saturnia

TRIESTE È stato assegnato alla Ginnastica Triestina il Trofeo messo in palio dal C.C. Saturnia, società organizzatrice della regata regionale disputata domenica sul lungomare di Barcola. In tarda mattinata, causa un forte vento da maestrale, la manifestazione è stata sospesa quando mancavano una decina di gare al termine. Assenti i big del canottaggio nostrano impegnati nel raduno per i campionati del mondo, protagonisti dell'incontro, al quale hanno aderito anche società della vicina Slovenia, sono stati soprattutto i più giovani.

Come da pronostico, nelle categorie allievi e cadetti, Timavo (Kauci-Finzio-Paliaga), Pullino (Berro-Fasolo-Scabich), Saturnia (Bertulin-Camerini-Pace, Ustolin), e S. Giorgio (Marra-Nalon), hanno confermato i valori espressi nel corso della stagione affermandosi nelle rispettive serie.

Tra gli juniores, gli armi attualmente più in forma sono il singolista del Saturnia, Franco (vincitore del Trofeo Riva), ed il 4 con della Ginnastica (Bidoli-Tremul-Jerian-Furlani tim. Mariola), equipaggi in preparazione per i campionati tricolori di settembre. Tra gli under 16, confronti sempre combattuti (anche se a distanza), tra Pullino (Rotello-Pecchiari) e Saturnia (Camerini-Turolla), vincitori delle loro finali. In campo senior infine, onore al merito al singolo (Montagnini) ed al doppio (Hrovatin-Iersettig) del Saturnia, al momento del bisogno sempre pronti ad entrare in competizione.

Doppio jun.masch.: 1) Argo (Zolgar-Jovicic); 2 senza jun.: 1) Sgt (Tremul-Bidoli); Singolo senior masch.: 1) Saturnia (Montagnini); Singolo jun. masch. I serie: 1) Saturnia (Franco); II serie: 1) Cmm (Weigartler); Singolo jun. femm.: 1) Sgt (Mariola); Singolo es. femm.: 1) Pullino (Fasolo); Doppio rag. masch. I serie: 1) Saturnia (Camerini-Turolla); II serie: 1) Pullino (Rotello-Pecchiari); Singolo all. B femm.: 1) Saturnia (Camerini); Singolo all. B masch. I serie: 1) Saturnia (Pace); II serie: 1) Timavo (Kaucic): Doppio sen.: 1) Saturnia (Hrovatin-Iersettig); Singolo all. C femm. I serie: 1) Pullino (Berro); II serie: 1) Saturnia (Ustolin); Singolo all. C masch. I serie: 1) Pullino (Fasolo); II serie: 1) Timavo (Finzio); III serie: 1) Saturnia (Bertulin); Singolo rag. femm.: 1) Timavo (Meneghello); Singolo cad. femm. I serie: 1) Timavo (Paliaga); II serie: 1) Cmm (Giannaccaro); Doppio cad. masch.: 1) S. Giorgio (Nalon-Marra); 4 di coppia jun.: 1) Piran (Fonda-Lapajne-Lusina-Hrvatin); Doppio master: 1) Nettuno (Canetti-Canetti); Singolo cad. masch. I serie: 1) Argo (Lonzaric); II serie: 1) Piran (Bubnic); III serie: 1) Pullino (Scabich); Singolo P.L.: 1) Adria (Bonetti). Classifica per società: 1) Sgt (220 p.); 2) Saturnia (186); 3) Pullino (135). Prima società ospite: Argo Isola (141 p.).

Maurizio Ustolin

BASEBALL

Campionato di A1, un triste bilancio

Sette vittorie, 35 sconfitte, e con gli ultimi tre tonfi l'Air Dolomiti è penultima

RONCHI DEI LEGIONARI Tre sconfitte, sonore: è questo il triste bilancio dell'Air Dolomiti impegnata a Caserta per la tredicesima, quattordicesima e quindicesima giornata del girone di ritorno del campionato di serie A1 di baseball. La squadra di Ronchi dei Legionari, che fino a questo momento ha «collezionato» 7 vittorie e 35 sconfitte, si è vista superare in trasferta dai fortissimi campani, secondi in classifica assieme a Carlo Parma e GB Modena, con i punteggi finali di 7 a 1, 15 a 0 e 22 a 2.

Tre punteggi che lasciano poco all'immaginazione e che sottolineano il divario esistente tra le due compagini, non fosse altro per le 56 valide messe a segno dai padroni di casa, contro le 20 dei ragazzi di Frank Pantoja. Uno stacco troppo evidente nei confronti di una formazione, quella ronchese, che a Caserta si è presentata ancora una volta largamente rimaneggiate con tante, troppe assenze. Si sono distinti, comunque, Newman, Naveda, Cecotti, Tosetto. In attacco, mentre sul monte di lancio si è visto ancora poco, pochissimo.

Ora l'Air Dolomiti occupa la penultima posizione, con 7 vittorie e 35 sconfitte. Sempre nel baseball, ma in serie C1, sono tornate a vincere le squadre bisiache rimaste all'asciutto domenica scorsa. La Banca di credito cooperativo di Staranzano ha battuto, per manifesta inferiorità, con il punteggio di 14 a 4 il Conegliano, mentre i Rangers di Redipuglia hanno avuto ragione dei Panthers di Cervignano per 11 a 7.

Nel Softball, in serie A1, prevedibile doppia vittoria delle Peanuts di Ronchi dei Legionari ai danni del Tempest di Settimo Torinese. Le fortissime ronchesi hanno avuto ragione, davanti al pubblico amico, delle avversarie con il punteggio di 10 a 0 e di 7 a 0. Un divario evidente tra due squadre che hanno diverse velleità in questa stagione.

Luca Perrino

Alpina Tergeste-Wild Socks, un «salomonico» pareggio

TRIESTE Si è concluso letteralmente con un «salomonico» pareggio l'atteso derby che a Prosecco metteva di fronte l'Alpina Tergeste ai Wild Socks di Buttrio.

Contro la compagine friulana, l'Alpina si presentava grintosa e soprattutto ben decisa a conquistare un risultato positivo.

Invece, nonostante quelle che erano le attese, la prima gara è andata a favore degli ospiti, che si sono imposti in maniera netta, 13-6, approfittando dell'assenza nelle file avversarie di Pilat, costretto a stare a riposo a causa di un infortunio a un braccio.

Da segnalare le tre valide su cinque e le sei assistenze di Tropeano.

Pronto riscatto dei giuliani, che nel secondo incontro sono riusciti a imporsi per 5-2. In questa seconda partita da rilevare come Tamaro sul monte abbia fatto registrare otto strike out e sei battute valide.

Veramente bene anche Manuel Marusich con le quattro assistenze.

l.g.

PALLAMANO

Il 29 luglio arrivano i nuovi acquisti, il 31 tutti in campo sul parquet di via Calvola

Genertel, è già conto alla rovescia

Appello, tra gli altri, per Kuzmanoski, Fusina, Molina, Bottaro

TRIESTE Il giorno clou sarà martedì 29 luglio: in quella data a Trieste arriveranno, un po' alla spicciolata, tutti i volti nuovi della «neonata» Genertel di pallamano. Una «neonata» con tanti scudetti alle spalle pronta a scendere in campo con rinnovata grinta. Anche quest'anno, tra l'altro, alla porta biancorossa busserà l'Europa con le «tentazioni» della Champions League.

La formula che il «prof» Giuseppe Lo Duca sembra voler sperimentare in questa stagione (che si aprirà il 13 settembre, ma a metà agosto si effettuerà il sorteggio per gli abbinamenti europei) è piuttosto interessante: un gruppo di uomini esperti (la leadership sarà affidata al fuoriclasse jugoslavo Slobodan Kuzmanoski) attorno ai quali graviteranno i «big» e i giovani. A cominciare da Bottaro, siracusano del '74 che vestirà i panni di secondo portiere, per proseguire con Molina, pivot di stazza della nazionale argentina. Entrambi i nuovi arrivi costituiscono due ipoteche importanti per la Genertel. Ma anche il siciliano Alessandro Fusina, che a fine mese arriverà a Trieste per giocare ma anche per mettere radici, induce a sperare in un futuro della squadra triestina sempre di vertice. L'appello per un incontro sul campo, in particolare sul parquet di via Calvola che diventerà il «tempio» ufficiale della pallamano, è fissato per il 31 luglio, alle 18.30 in punto.

Oggi, intanto, mentre sono impegnati a consumare questi ultimi scampoli di vacanza, i campioni d'Italia saranno impegnati a festeggiare il «prof» nel giorno del suo compleanno. Ignota la cornice della «celebrazione», ma è probabile che il tutto avvenga nel quartier generale estivo di Lo Duca che ha sede sulla sabbia di Grado. In quella sede è previsto l'arrivo degli atleti biancorossi di vecchia data. Per un giorno almeno saranno loro a «fargli la festa».

Biancorossi in via Calvola, nuovo tempio della pallamano.

HOCKEY IN LINEA

Grande spettacolo a Trieste con gli sloveni sulla pista del Polet in vista della finalissima di Jesenice

Vnuk alla testa dei ragazzi di Pirano

TRIESTE Hockey in linea di grande livello sabato sulla pista del Polet per l'ultimo torneo, prima della finalissima di Jesenice, del campionato sloveno di hockey in line. Si sono imposti in finale sui Dinamiti di Horjul i ragazzi del Pirano, trascinati da un Jure Vnuk grandioso. Vnuk, ventitreenne lubianese professionista del ghiaccio con l'Olimpia Lubiana, è sui pattini da una vita e sui pattini (da ghiaccio) ha conquistato tante vittorie. Ha giocato nella rappresentativa europea che lo scorso inverno ha sfidato la super squadra americana, e in questa stagione con l'Olimpia ha raggiunto la vittoria nel campionato sloveno (bissando il successo dello scorso anno), la seconda piazza nell'Alpen Liga, e il settimo posto nella Coppa dei Campioni.

Al hockey in line Vnuk si è avvicinato un po' per gioco e un po' per allenamento ma adesso ne è entusiasta. «Lo scorso anno con il Pirano ho meritato il titolo di campione sloveno e quest'anno vogliamo ripeterci», ha detto. Intanto, sulla pista di Opicina, ha meritato ancora una volta il titolo di migliore marcatore (con otto reti). Soddisfatti anche gli organizzatori, capitanati dal vicepresidente nazionale della Fihp Marino Kokorovec.

«L'hockey in line in Slovenia è una grande realtà, che può contare su trecento squadre e siamo contenti di aver potuto ospitare una manifestazione di questo livello – ha detto Kokorovec –. Speriamo, con l'appoggio del Coni, di riuscire a proporre, anche in futuro, manifestazioni con una folta partecipazione internazionale e di poter partecipare con le nostre squadre ai campionati organizzati da nazioni vicine come Slovenia e Austria». Al suo fianco annuiva il presidente provinciale del Coni Borri che ha confermato l'interesse del Coni provinciale per i campionati aperti a squadre non italiane.

Questi i risultati del torneo. Pirano-Celje 2 a 0; Kranjska Gora-Maribor 2 a 1; Toplice-Hyenas 3 a 0; Snow Rats-Utik Martini 0-3; Pirano-Casinò Troha 1 a 0; Kranjska Gora-Hyper 2 a 3; Toplice-Horjul 3 a 6; Utik Martini-Jasenice 2 a 3; Pirano-Hyper 5 a 4; Horjul-Jasenice 3 a 2; Pirano-Horjul 3 a 2. Torneo giovanile: Roces-Naklo 3 a 2; Bledolcniki-Bomix Maribor 4 a 0; Roces Naklo-Kranjska Gora 5 a 0; Bledolcniki-Roces Naklo 4 a 0.

Anna Pugliese

JUDO

Torneo di Torviscosa

Roberto Bois peso top dell'A&R è il mattatore della categoria

TORVISCOSA È stata la splendida cornice del Parco delle piscine a ospitare la prima edizione del Torneo di Torviscosa, valido come prima prova del circuito estivo Csi '97. Si è trattato di una vera e propria sfida fra Kuroki Tarcento e A&R Trieste, in quanto sono state le due forti società regionali a monopolizzare il vertice dei podi. Anche in quest'occasione, così come accadde al primo Trofeo Libertas A&R di poche settimane fa, ad avere la meglio è stata la società tarcentina, che con due medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo ha realizzato il medagliere più cospicuo.

A Roberto Bois però, trentanovenne peso massimo dell'A&R, è stato attribuito con pieno merito il ruolo di mattatore della gara, che l'ha visto dominatore autoritario della categoria più spettacolare, quella dei +75 kg. Alle sua spalle si sono piazzati l'ottimo Giuliano Casco (Kuroki), l'unico in grado di strappare a Bois un verdetto di parità e Maurizio De Candussio (A&R). Nella categoria fino a 75 kg la vittoria ha premiato Alessandro Costante (Kuroki), che seppure non in perfette condizioni, ha evidenziato una chiara superiorità concludendo tutti i combattimenti prima del limite.

Alle sue spalle Astrit Resuli, l'albanese del Kuroki Tarcento che rappresenterà il suo paese agli Europei juniores di Lubiana in novembre e Ambrogio Londero (Kuroki). Buona la prova offerta in questa categoria dal giovane triestino Stefano Mestroni (Sgt), che nonostante appartenga alla classe cadetti, si è difeso con onore raggiungendo un'insperata quarta piazza. Il tarcentino Tiziano Tieppo è riuscito a prevalere infine nell'ultima categoria in programma, i 65 kg, dove ha preceduto Aldo Nicolaucig (A&R) e Junio Valerio Filippig (Kuroki).

Enzo de Denaro

CANOA

Campionato regionale

Il Nazario Sauro vince tra le società, e nel trofeo Lugnan la San Giorgio

TRIESTE Ancora una volta l'Aussa-Corno e la sede della Canoa San Giorgio hanno ospitato le pagaie della nostra regione, quelle della vicina Slovenia e alcuni club veneti impegnati domenica nel Campionato regionale velocità mt 1000, nelle gare di velocità sui 500, e nella quarta prova del campionato allievi e cadetti, Trofeo «Mauro Lugnan». Successo del Cmm «N. Sauro» nella classifica per società (128 p.) su S. Giorgio (105) e Timavo (84), e della Canoa S. Giorgio nel Trofeo Lugnan. Sono campioni regionali sui 1000 mt: Scaini, Franzot, Del Pin, Bertoli, Biondin e Sguassero, Bertossi e Scaini del S. Giorgio, Variola, Trevisan, Piemonte, Zimolo e Trevisan della Timavo, Redivo, Bordon, Variolo e Rutter, Rodela e Tirelli del Cmm, Petronio e Vesnaver del Carso e Tolomio del Monfalcone. Sono invece campioni regionali sulla distanza dei 2000 mt per le categorie allievi e cadetti: Scaramuzza, Lugnan e Tessarin dell'Ausonia, Scaini e Tavian del S. Giorgio, Baglio del Cmm.

Nella regata riservata agli esordienti, sui 100 metri, si sono affermati nelle rispettive serie: Samarzija del Zusterna, Zoglia, Catalano e Mezzetti del Carso di Trieste, e la Borota dell'Ankaran. Nelle gare regionali dei 2000 metri, riservate agli under 14, successi di Jerman, Gec e Riznar dell'Ankaran, Zanzi dell'Adria Rovigo, e Campregher del Caldonazzo. Nelle gare sprint sui 500 metri infine, successi di Bertoli e Sguassero del S. Giorgio, Bucar del Zusterna, Trevisan e Piemonte della Timavo, e Pozec dell'Ankaran.

m.u.

Michael Doohan, trionfatore nella classe 500

Valentino corre in discesa verso il titolo iridato

CLASSE 125

1) Valentino Rossi (Ita/Aprilia) 48:05.740
2) Katoh (Gia/Yamaha); 3) Geissler (Ger/Aprilia);
4) Petit (Fra/Honda); 5) Cecchinello (Ita/Honda).
Campionato del mondo:
1) Rossi (Ita) 195 punti; 2) Ueda (Gia) 123; 3) Manako (Gia) 111.

CLASSE 250

1) Harada (Gia/Aprilia) 42:36.407; 2) Jacque (Fra/Honda);3) Waldmann (Ger/Honda); 4) Biaggi (Ita/Honda);5) Capirossi (Ita/Aprilia).
Campionato del mondo: 1) Biaggi (Ita); 149 punti 2) Waldmann (Ger) 147; 3) Harada (Gia) 142.

CLASSE 500

1) Michael Doohan (Aus/Honda) 44:55.117; 2) Okada (Gia/Honda); 3) T.Aoki (Gia/Honda); 4) N.Aoki (Gia/Honda); 5) Romboni (Ita/Aprilia).
Campionato del mondo: 1) Michael Doohan (Aus) 220 punti; 2) N.Aoki (Gia) 113; 3) Tadayuki Okada (Gia) 109; 4) Criville (Spa) 102; 5) Checa (Spa) 83.

MOTOCICLISMO Il diciottenne pesarese ha vinto la gara della classe 125 al G.P. di Germania

Rossi in trionfo, Biaggi solo quarto

Sfortunato Cadalora, caduto mentre guidava la corsa nella 500

NURBURGRING Valentino Rossi al settimo cielo, Max Biaggi nel limbo del quarto posto. Il diciottenne pesarese ha vinto la gara della classe 125, corsa sotto la pioggia, mentre nella quarto di litro la Aprilia di Tetsuya Harada ha battuto in un finale rovente le tre Honda di Olivier Jacque, Ralf Waldmann e Max Biaggi. Nella polvere è finito anche Luca Cadalora, caduto mentre guidava la corsa della classe 500, poi vinta dall' australiano Michael Doohan, al suo ottavo successo stagionale.

Un solo successo azzurro - dunque - nel grigio G.P. Di Germania, caratterizzato dalle bizzarrie climatiche e da tante scivolate. Rossi è giovane, bravo e anche un tantino fortunato: pochi giri dopo il via è subito volato fuori pista il giapponese Nobby Ueda, suo inseguitore in campionato, mentre a poche tornate dal termine anche Kazuto Sakata è stato improvvisamente fermato, mentre era al comando della gara della ottavo di litro, da una rottura della sua Aprilia- UGT. Un regalo inatteso per Valentino, che ha così tagliato vittoriosamente il traguardo, precedendo il giapponese della Yamaha Yoshiaki Katoh e il tedeschino Manfred Geissler. Per «Cosmico», al suo settimo successo stagionale in nove prove, la strada verso il titolo iridato sta diventando sempre più in discesa.

In una gara dove era facilissimo finire per terra, Lucio Cecchinello, record di cadute sinora nella 125, ha invece trovato il guizzo giusto per piazzarsi quinto e secondo degli italiani. Mirko Giansanti, secondo miglior tempo in prova, è finito settimo. La gara della quarto di litro si è conclusa solamente in volata dopo un lungo testa a testa tra le Honda ufficiali di Biaggi, Jacque e Waldmann e la Aprilia di Harada. In un finale da infarto, è stato proprio il giapponese della Aprilia a sfoderare l' assalto vincente. Tetsuya ha preceduto di nove centesimi di secondo il francesino Jacque e il tedesco Waldmann, giunti praticamente appaiati sulla linea del traguardo, mentre a Biaggi non è restato altro da fare che accontentarsi del quarto posto per una manciata di centimetri.

Peggior sorte è toccata a Luca Cadalora. Il modenese della Yamaha è partito bene e ha guidato la gara della mezzolitro per qualche giro prima di finire a gambe all' aria gettando alle ortiche una rara possibilità di ben figurare. La vittoria è finita al solito Doohan, primo al traguardo davanti ai tre compagni di squadra Tadayuki Okada, Takuma e Nobuatsu Aoki. Una buona rimonta ha consentito a Doriano Romboni di portare la sua Aprilia bicilindrica al quinto posto.

Grande sfortuna invece per Max Biaggi. Nel corso dell' ultimo giro una manovra azzardata di Olivier Jacque, alla frenata della chnicane decisiva, ha negato al campione del mondo la quarta vittoria stagionale. Ostacolato dal pilota francese, Max è stato costretto a frenare bruscamente per evitare la collisione, lasciando così via libera ai piloti che lo seguivano.

«Sono veramente nero di rabbia. Non è questo il modo di correre - è esploso il pilota romano - Jacque non può rischiare di compromettere il mio campionato soltanto perchè è ormai fuori dai giochi e si può quindi permettere di rischiare il tutto per tutto per portare a casa qualche vittoria. Così rischia di farsi male e far male agli altri».

IN BREVE

Tomba ai Giochi '98

MONACO Alberto Tomba ha detto a Monaco di Baviera che intende partecipare ai giochi olimpici invernali che si disputeranno nel '98 a Nagano, in Giappone. Nei mesi scorsi il campione di sci era sembrato a volte meditare un ritiro. Ma ieri, intervenendo a una manifetazione promozionale, ha affermato: «Vado in ogni caso a Nagano. Sarei orgoglioso se laggiù conquistassi la mia quarta medaglia d'oro».

Pallanuoto: a Fiume «Settebello» vincente

FIUME Il Settebello di Ratko Rudic s'è assicurato il successo nel memorial Curtini di pallanuoto, quadrangolare con Croazia, Germania e Stati Uniti, grazie alla vittoria per 13-5 sulla Croazia.

Si è sposato il fantino Dettori

LONDRA Lanfranco Dettori, il fantino italiano che è diventato la stella dell' ippica inglese, si è sposato. Nella chiesa cattolica di New Market «Frankie», 26 anni, ha detto sì a Catherine Allen, sua fidanzata dal '93.

ENDURO

Il comasco ha dominato ad Ampezzo la quarta prova del campionato italiano

Colombo, in testa dall'inizio

AMPEZZO Il comasco Antonio Colombo, su Yamaha del Motoclub Oggiono, ha vinto ad Ampezzo la quarta prova del Campionato italiano Enduro Major, conquistando il 7.o trofeo Luigi Varnerin. Alla manifestazione, ottimamente curata dal Motoclub Carnico «Tony Craighero», si erano iscritti ben 210 piloti provenienti da diverse parti d'Italia.

Ma dopo le verifiche tecniche i commissari di gara ne hanno autorizzato alla partenza «solo» 160, man mano poi ridimensionati nel numero della selettività del terreno di gara, reso estremamente viscido dalle abbondanti piogge cadute nei giorni precedenti. Ma ieri uno splendido sole ha accompagnato i piloti durante le prove speciali, tracciate dal Motoclub Carnico negli incantevoli scenari dell'Ampezzano.

Antonio Colombo si era messo in evidenza già a inizio gara, aggiudicandosi la prima speciale in fettucciato, seguito da Gualtiero Brissoni del Mc Bergamo su Honda. Successivamente Colombo vinceva pure la prova speciale in linea di 6 chilometri, da Cima Corso a Caprizi, davanti a Sergio Moletta del Mc Garne su Honda.

I due continuavano a primeggiare, mentre Brissoni scivolava al settimo posto e al termine della terza prova speciale transitavano soltanto 114 piloti, a testimonianza del livello molto selettivo della competizione carnica.

Alla fine, dopo 220 chilometri molto impegnativi (ma splendidi, come hanno commentato al termine tutti i piloti) l'attuale capoclassifica provvisorio della classe oltre 250 del campionato italiano Major, Antonio Colombo, prevaleva su tutti, lasciandosi alle spalle Sergio Molletta, cui seguiva sul terzo gradino del podio Massimo Parrini su Ktm; quarto posto per Emilio Cappa (Honda) davanti a Giorgio Soldatini (Husaberg), Renato Pegurri (Husqvarna) e Antonio Gualtieri su Ktm. Dei primi dieci della classifica assoluta ricordiamo pure Claudio Ari (ottavo su Husky), Daniele Rebellato su Yamaha e Mauro Benedetti su Honda.

Quasi una gara a parte per Orioli, Hriaz e Andrea Cabass

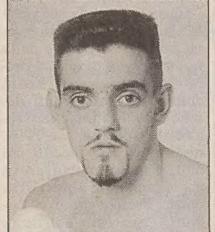
Una gara a parte, senza classifica, l'hanno disputata i vari Edi Orioli *(nella foto qui accanto)*, Fabrizio Hriaz, Andrea Cabass e Santagiuliana, mentre Sant (il meccanico di Orioli alla Dakar) si è ritirato. Si fa sempre più strada ora, fra gli organizzatori e le autorità locali, l'idea di far disputare su questo tracciato una prova del campionato del mondo enduro del 1999.

Claudio Soranzo

PUGILATO

Quattro mesi dopo la sconfitta subita dall'ucraino Matvinski

Zoff, ritorno vincente sul ring

A San Donà di Piave ha battuto lo spagnolo Fatima

MONFALCONE Non ha resistito molto a stare lontano dal ring Stefano Zoff *(nella foto)*, l'ex campione continentale dei pesi piuma e attuale campione italiano. A quattro mesi dalla dura sconfitta subìta nella sua Monfalcone con l'ucraino Matvinski, con la perdita della corona del «mondialino» Ibf, Zoff ha ripreso in sordina la preparazione ed è tornato a combattere tra le quattro corde l'altra sera a San Donà di Piave.

Non facendolo sapere a nessuno, Zoff ha lasciato la colonia di Rocco Agostino e si è accasato con quella del veneto Zoggia, che gli ha subito procurato un avversario per riprendere a boxare. Lo spagnolo Fatima (10 vittorie e 2 sconfitte) non lo ha però impensierito più di tanto, al punto che sotto la precisa e potente azione demolitrice del campione monfalconese lo spagnolo è stato già contato alla terza ripresa.

Non contento, Zoff continuava a picchiare tanto che nella successiva ripresa Fatima era costretto all'abbandono. È durato così poco più di una decina di minuti il suo rientro al pugilato: un temperamento mai domo per il quale pochi credevano ai suoi propositi di ritiro definitivo dalla scena pugilistica internazionale. Certo che dopo la batosta, più psicologica che tecnica, accusata nel match casalingo con Matvinski, il carattere di Zoff ha avuto la meglio e ora c'è la speranza di un pronto e auspicato ritorno ai vertici.

cl. sor.

Krapez eletto rappresentante dei maestri del Nord Italia

Piace la boxe sotto le stelle

TRIESTE Il maestro Adriano Krapez, guida e anima della società pugilistica Pino Culot, è stato eletto rappresentante dei maestri del Nord Italia. Un grosso e degno riconoscimento che coinvolge non solo l'operato di Krapez, uno dei fautori del progetto di rilancio della boxe, ma tutto il circuito pugilistico locale. Parallelamente alla prestigiosa carica insignita da Krapez anche la terza edizione di «boxe sotto le stelle» si è archiviata all'insegna del successo.

Il tradizionale appuntamento estivo organizzato dalla società Pino Culot e dal San Giovanni può incastonarsi come tra le più apprezzate classiche del settore; ottima la partecipazione del pubblico a fare la cornice a otto match d'un certo interesse. A catalizzare l'attenzione degli appassionati soprattutto le evoluzioni legate ai pupilli di casa. L'età, l'emozione dei primi approcci al ring sono dati che non possono prescindere dai primi riscontri del cammino dei giovani pugili triestini.

Ma le note confortanti non mancano. A esempio Semeraro, peso medio della Pino Culot, pur soccombendo contro il più incisivo Paganelli, ha dimostrato di possedere tutte le credenziali caratteriali per respirare degnamente ogni contesa. Meglio di lui ha fatto il compagno di scuderia Conte, naturalmente ancora da sgrezzare sotto il profilo tecnico, ma giustamente premiato per il suo incalzare nella seconda ripresa che ha costretto all'abbandono per ferita Maida nei super leggeri. Nei novizi B, il super leggero Alvarez ha concesso le armi per no-contest alla prima ripresa a Birillo.

Il giovanissimo pugile del Club Sportivo crediamo fortemente debba armarsi di maggiore tenacia e determinazione. Il tempo lo aiuterà sicuramente. Occhi puntate sulle evoluzioni di Coletta che ha battuto ai punti il degno ostico Mellini, nel match dilettanti II serie medio massimi. Coletta è stato premiato quale miglior pugile della serata. Sfortunato invece Zanatta, altro pupillo, battuto ai punti da Rabbi.

Francesco Cardella

VELA

L'esperto Brezich senza avversari

Appassionante «due giorni» per ricordare ancora lo «snipista» Giorgio Ferin

TRIESTE Una «due giorni» per il IV trofeo Giorgio Ferin della Triestina della vela, sentita e animata. Diciannove Snipe si sono schierati per ricordare lo snipista Ferin, prima timoniere poi dirigente della Stv. Il golfo stavolta è stato generoso per vento e buone condizioni di mare. In regata vari equipaggi adriatici buoni conoscitori della nobile classe, ma – obiettivamente – nessuno come quel vecchio lupo di mare che è Brezich, nato e cresciuto negli Snipe al punto da diventarne la maggiore autorità tecnico-sportiva mondiale: commodoro. Brezich, stavolta con la giovane scattante Manola Rei, non ha avuto avversari: alcuni equipaggi abili e volonterosi, ma nessuno della stessa esperienza e classe.

Delle quattro prove che la giuria ha fatto disputare (una a perdere), i due traguardi di sabato l'armo della Stv con buon vento di libeccio li ha colti entrambi. Anche la terza prova di ieri mattina è stata appannaggio del superarmo. Poi il letto del vento s'è spostato, con neverino, a scirocco. Visto che la 4.a prova era a scarto, Brezich non l'ha voluta portare a termine lasciando che si divertissero gli latri, tutti entusiasti della bella manifestazione. Così Brezich-Rei hanno vinto tutti e tre i trofei in palio per il «Ferin» (il primo non è stato disputato per maltempo).

Degli altri concorrenti si sono distinti gli equipaggi Ferluga-Rimini, triestini ma con guidone di Percoto (che hanno scartato la scuffia della 2.a prova e vantano un 3.o, un 2.o e l'ultimo 1.o) e si classificano 2.i; 3.o l'armo di Chioggia Perini-Longhi (5.o, 3.o, 2.o); 4.i i monfalconesi Polo-Blaseotto (2.o, 6.o, 4.o) e 5.i i veneziani Rodati-Dunatov (Dvv). Seguono fino alla 10.a posizione tutti equipaggi della Stv: Riccobon-Matschnig, Lonza-Cresti, Wetzl-Marchi, Irredento-Savelli, Sambo-Simoni. Classificati tutti i 19 concorrenti.

Italo Soncini

GINNASTICA

Triangolare sabato a Trieste

Fra Italia e Romania il livello sarà alto (ma senza Yuri Chechi)

TRIESTE Appuntamento con la ginnastica d'alto livello sabato dalle 17.45 al palazzetto di via Calvola. La Ginnastica Triestina, in collaborazione con la Federginnastica regionale, organizza un triangolare di ginnastica artistica maschile a cui prenderanno parte le squadre nazionali Italia A e B e Romania. Era attesa anche la Russia ma motivi economici e burocratici hanno costretto i russi a rimanere a casa.

Faranno parte delle due squadre italiane Roberto Galli, ventottesimo assoluto nella finale alle Olimpiadi e autore di un buon 9.612 al corpo libero, due giovani speranze come Alessandro Origlio e Carlo Luini, Marcello Barbieri, Francesco Colombo e Sergio Luini, anche loro in gara alle ultime Olimpiadi e premiati con il dodicesimo posto a squadre, e ancora Andrea Anceschi, Alberto Busnari, Igor Cassina, Giovanni D'Innocenzo, Fabio Fedozzi, Bruno Malaspina e Domenico Giangregorio.

Purtroppo non sarà sul parquet triestino Yuri Chechi (**nella foto**), il grande specialista degli anelli. Yuri, la cui partecipazione alla gara triestina era data per certa, è stato costretto a rinunciare al triangolare per prendere parte a una manifestazione per la candidatura olimpica di Roma. Il campione pratese, del resto, aveva anticipato che quest'anno avrebbe diradato i suoi impegni agonistici.

La squadra rumena, nona alle Olimpiadi, sarà composta da Dan Burinca, terzo alle Olimpiadi nella gara agli anelli (9.825), Marius Urzica, secondo, sempre alle Olimpiadi, al volteggio, Cristian Leric, il più completo dei rumeni, ottimo al cavallo con maniglie e undicesimo alle Olimpiadi nella finale, e ancora da Adrian Ianculescu (specialista del cavallo), Sandro Nistor, Dorin Petcu e Rares Orzata.

La gara triestina sarà la prima a livello internazionale in cui si applicheranno le regole del nuovo codice dei punteggi. Gli atleti riceveranno due punteggi (che potranno raggiungere massimo 4.70 punti), uno per la composizione dell'esercizio e uno per l'esecuzione. Questi due punteggi parziali saranno poi sommati e daranno il punteggio finale. Ogni squadra, che sarà formata da sei atleti, gareggerà con cinque ginnasti a ogni attrezzo. Verranno poi conteggiati i migliori quattro punteggi ad atrezzo per ogni team.

La gara, di soli esercizi liberi e quindi particolarmente spettacolare, durerà un paio d'ore. Il biglietto d'ingresso per il triangolare costerà 10mila lire.

an.pu.

TENNIS

Comincia oggi il Croatia Open, torneo internazionale che dal '90 richiama alcuni «top ten» mondiali

Umago, arrivano Bruguera e Carlos Moya

UMAGO Allo Stella Maris si alza il gran pavese edizione del Croatia Open, il torneo internazionale che dal '90 richiama ogni estate alcuni tra i «top ten» del tennis mondiale. La concomitanza con Kitzbuehel nel calendario dell'Atp, se ha portato Muster, Kafelnikov e Corretja, (fresco vincitore del torneo di Stoccarda) a preferire l'appuntamento austriaco, ha permesso comunque a Slavko Rasberger, direttore del torneo di Umago, di varare un seeding di tutto rispetto dirottando in Istria due «top ten» quali Sergi Bruguera e Carlos Moya e altri due spagnoli di nobile lignaggio quali Felix Mantilla e Javier Sanchez. A completare il lotto delle teste di serie gli slovacchi Hrbaty e Karol Kucera (finalista a Stoccarda), un altro spagnolo emergente quale Albert Portas, e l'olandese Paul Arhuis. Assente Furlan, che ha preferito l'Austria, sono comunque tre gli italiani in lizza sui campi rossi di Umago: Andrea Gaudenzi, Marzio Martelli e Davide Sanguinetti: tre racchette azzurre in cerca di fortuna per migliorare la loro posizione nella classifica mondiale.

Ad aprire oggi il torneo sul campo centrale sarà alle 16 proprio Marzio Martelli opposto al croato Krajan, uscito dalle qualificazioni, mentre sempre alle 16, sul Grand Stand il giovane slovacco Hrbaty se la vedrà con lo spagnolo Duran e il russo Merinov affronterà il romeno Sabau. In serata, sempre sul centrale, il croato Ljubicic sarà opposto all'ucraino Rybalko, mentre l'altro croato Rasberger giocherà contro lo spagnolo Diaz.

Il sorteggio del tabellone è stato impietoso nei confronti di Davide Sanguinetti che dovrà vedersela martedì pomeriggio niente meno che con Carlos Moya, trionfale vincitore del Croatia Open del '96 e finalista nel '97 in Australia, qui accreditato della testa di serie numero due. Previsto sempre per martedì l'esordio di Andrea Gaudenzi contro lo spagnolo Vicente (ma se dovesse vincere, al secondo turno anche ad Andrea toccherà subito Moya). In attesa di vedere all'opera i big impegnati nel torneo di singolare, oggi giornata di allenamento e di divertimento in doppio per Bruguera in coppia con Markovits e per Moya abbinato al connazionale Vicente.

Il Croatia Open resta una tappa importante nel circuito europeo della terra battuta, nonostante la concomitanza con Kitzbuehel di cui si diceva. A Umago ha preso il volo nel '96 Carlos Moya per il suo straordinario salto che, attraverso l'Australia, lo ha portato tra i magnifici dieci. A Umago anche quest'anno si parla spagnolo per un'edizione comunque tutta da vedere e da vivere, nel ricordo di Thomas Muster, indimenticato beniamino dello Stella Maris, qui vincitore nel '92, '93 e '95.

Ezio Lipott